



# ORE 12

Anno XXVI - Numero 213 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Israele entra limitatamente e solo per eliminare le infrastrutture e le basi di Hezbollah

## Mini-invasione del Libano

*L'ultimo report di Idealista*

Immobili, l'usato torna a crescere  
Valore medio di 1.851 euro/mq



Chiusura di trimestre positiva per il mercato residenziale italiano, i cui prezzi segnano un incremento dell'1,7% per attestarsi a un valore medio di 1.851 euro al metro quadro. A rivelarlo è l'ultimo report sui prezzi delle abitazioni usate stilato da Idealista, portale immobiliare leader nello sviluppo tecnologico in Italia, secondo cui anche la variazione interannuale dei valori immobiliari permane in terreno positivo, segnando un aumento del 2,2%. Mentre, a livello mensile i prezzi dell'usato sono in lieve calo dello 0,4%.

*Servizio all'interno*

"Voglio chiarire che la nostra guerra è con Hezbollah, non con il popolo del Libano. Non vogliamo danneggiare i civili libanesi e stiamo prendendo misure per impedirlo. Non lasceremo che un 7 ottobre accada di nuovo su nessuno dei nostri confini. Continueremo a fare tutto il necessario affinché le famiglie israeliane possano tornare alle loro case in sicurezza e protezione". Così in un video in inglese, ripreso dal Guardian, il portavoce militare israeliano Daniel Hagari afferma che "le forze di difesa israeliane stanno conducendo raid limitati e mirati lungo il confine settentrionale di Israele contro la minaccia che Hezbollah rappresenta per i civili nel nord di Israele". Questa versione viene confermata anche da Unifil che parla di incursioni limitate, a ridosso della linea blu, e



che non ci sono stati combattimenti in corso sul territorio libanese. La missione Onu nel sud del Libano (Unifil) non intende abbandonare le proprie posizioni, ha

fatto sapere il portavoce della stessa missione militare di cui fanno parte un migliaio di soldati italiani.

*Servizi all'interno*

## Anziani e Sud, sindacati in pressing sul Governo

Scacchetti (Cgil): "Il governo risponda ai loro bisogni"

"La tutela degli anziani è una sfida che il nostro Paese non può permettersi di mancare - commenta Tania Scacchetti, segretaria generale dello Spi Cgil - e che purtroppo invece viene tradita dalle politiche messe in campo da questo



governo, che tagliano la spesa pubblica, a partire dalla sanità e dal mancato finanziamento della legge sulla non autosufficienza e che non sostengono adeguatamente la te-

nuta del potere d'acquisto". Se la Cgil va in difesa degli anziani, la Cisl chiede grande attenzione, nella manovra, per il Mezzogiorno.

*Servizio all'interno*

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

# Gelmini, Versace e Carfagna fondano Centro Popolare



di Viola Scipioni

«Centro Popolare è un'associazione costituita con lo scopo di rafforzare l'idea moderata e riformista del Paese», così scrivono sui propri social le parlamentari di Azione, Mariastella Gelmini, Giusy Versace e Mara Carfagna, annunciando l'inizio di un nuovo progetto che tende ad avvicinarle alla maggioranza piuttosto che all'opposizione, sotterrando momentaneamente gli Orizzonti Liberali di Luigi Marattin. Le differenze con l'ex renziano, forse, sono troppe, e i passati forzisti di tutte e tre non permettono ideologicamente di avvicinarsi ad una posizione probabilmente tendente troppo alla sinistra parlamentare: i campanelli d'allarme sul sogno d'unità di Elly Schlein sono fin troppi, meglio partecipare al Comitato direttivo di Noi Moderati. La nuova associazione, infatti, ha preso parte giovedì 26 settembre alla riunione di Maurizio Lupi, «avviando un percorso fondativo per il consolidamento di un soggetto politico che condivida gli stessi obiettivi». Non a caso, il progetto di Lupi si avvicina pericolosamente agli ideali della maggioranza, il che farebbe pensare a un pentimento delle tre sull'abbandono da Forza Italia per abbracciare un progetto politico che si è rivelato insoddisfacente. «Il fallimento del

Terzo Polo e il mancato raggiungimento del quorum alle elezioni europee ci ha posto di fronte a una domanda obbligatoria: come possiamo far contare di più la voce dei popolari e dei moderati italiani?» ha scritto Mara Carfagna, sottolineando poi come non potessero «condividere la scelta di chi ha aperto un dialogo esclusivo con il campo largo e la sinistra a cominciare dalle prossime elezioni regionali. Scelta legittima, ma impossibile da sostenere con coerenza con la nostra storia e le nostre convinzioni. Ecco perché con Centro Popolare puntiamo a rafforzare l'area moderata e riformista del centrodestra attraverso un percorso fondativo per l'allargamento e consolidamento di un'area che rappresenti il luogo della stabilità, del pragmatismo e della concretezza». Della medesima idea è anche Mariastella Gelmini, che fa sapere che «vogliamo allargare questo progetto al civismo, a tanti amministratori locali delusi dal fallimento del Terzo Polo e che rifiutano l'adesione al campo largo di Conte, Fratianni e Bonelli. Il centro resta il luogo dell'equilibrio e della ponderazione degli interessi in gioco, anche in un quadro politico che si sta ancora una volta polarizzando. Lo faremo portando avanti le nostre battaglie e i nostri valori, a partire da una tradizione cattolico popolare che mette al centro la

## Boccia (Pd): «Con il Dl Omnibus tagli ai servizi e regali agli evasori»

«Questo doveva essere un decreto fiscale di riordino e invece è il solito provvedimento pasticciato trasformato in un omnibus, con un insieme di norme senza un filo logico ma con le solite marchette, i soliti regali e ancora aperture di spazi e finestre agli elusori». Così il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia. «La norma che consente di poter accedere al concordato preventivo biennale con beneficio d'imposta anche a coloro che sistemano la loro violazione degli obblighi tributari con lo strumento del ravvedimento, è un inaccettabile schiaffo ai contribuenti virtuosi e l'ennesimo colpo all'equilibrio dei conti pubblici. E la solita insoddisfazione alle regole della destra si palesa con la totale deroga alle norme del Codice degli appalti per il Commissario rifiuti della Sicilia, a cui viene conferita tale facoltà anche per interventi riguardanti la siccità senza ricorrere a procedure di evidenza pubblica. Siamo di fronte ad un governo che approva un Piano Strutturale di Bilancio che, per contenere la spesa, prevede di fatto tagli ai servizi a partire dalla sanità». «Nel frattempo il debito aumenta, perché per i numeri sbagliati di Meloni e Giorgetti comincerà a scendere solo dal 2027, ma non per garantire servizi ma solo per tutelare gli interessi di elusori ed evasori. Ci avviamo verso la terza manovra del governo della destra che sarà ancora figlia di conti sbagliati e produrrà ancora maggiori squilibri e disuguaglianze perché a pagare condoni, concordati e gli obblighi europei saranno i lavoratori e le famiglie a cui verranno ridotti servizi e assistenza, senza che ci sia un serio investimento sulla sanità pubblica. È il solito schema della destra: premiano i furbi, colpiscono i fragili e chi ha meno».



persona, la famiglia, la competenza e il merito, il principio di sussidiarietà, la valorizzazione dei corpi intermedi. Sono questi i pilastri su cui si fonda la nostra associazione».

«Da tempo porto avanti battaglie sulla disabilità, sull'inclusione e sul valore formativo dello sport, sui giovani e le donne, contro ogni forma di violenza e discriminazione», afferma poi Giusy Versace. «Di fronte a uno scenario sempre più polarizzato, sono convinta che lavorare per un centro più forte, che accolga le

tante sensibilità moderate e popolari del paese, sia la giusta strada da percorrere».

A quasi metà della legislatura, quindi, un centro forte e concreto non esiste più, indice del fatto che una grande polarizzazione politica è sempre più all'orizzonte: per quanto l'emiclo a sinistra del Parlamento non riesce mai a trovare pace il dato certo è che c'è sempre più voglia di creare qualcosa di estremo piuttosto che di unione, e ciò non fa male solo alla politica ma anche agli italiani.

Pascale attacca Vannacci: «Osessionato dall'omofobia, lei reprime qualcosa dalla nascita»



Duro attacco di Francesca Pascale al generale Roberto Vannacci, entrambi ospiti ieri sera della prima puntata della trasmissione 'Lo stato delle cose', condotto da Massimo Giletti su Rai 3. L'ex compagna di Silvio Berlusconi ha fatto un duro affondo nei confronti del leghista Vannacci, stigmatizzando il suo essere omofobo in maniera esagerata. Lui, di fatto, ha replicato dicendo che si trattava di parole in libertà e facendo notare di non avere bisogno della sua psicanalisi.

«AL MASSIMO PUÒ PRENDERE 500 MILA VOTTI»

Ecco le parole di Francesca Pascale: «La verità sa qual è Vannacci, che lei come tutti gli ossessionati dell'omofobia non fate altro che nascondere probabilmente qualcosa che reprimate fin dalla nascita, questa è la verità. Questo è quello che penso io e tanti altri italiani, lei può arrivare massimo a 500 mila voti, perché per fortuna gli italiani non sono stupidi»

«SE HO BISOGNO DI PSICONALISI NON VENGODA LEI»

Vannacci ha replicato così: «Lei mi sta portando fortuna. In merito al suo parere che io sia represso o meno, non credo che lei sia laureato in psichiatria o psicologia. Se ho bisogno di farmi analizzare vado da uno specialista e non vengo certo da lei. La esorto a pensare bene sulle parole che ha espresso, visto che non mi conosce e non mi ha mai incontrato, sono parole dette in libertà, le moderi».

Dire

## Economia &amp; Lavoro

Stellantis taglia le stime sul margine operativo. Brutto scivolone in Borsa



Stellantis N.V. ha rivisto la guidance sui risultati del 2024 per riflettere le decisioni di ampliare significativamente le azioni a fronte dei problemi di performance in Nord America così come del deterioramento nelle dinamiche globali del settore.

Il Gruppo ha accelerato il piano di normalizzazione dei livelli di stock negli Stati Uniti con l'obiettivo di non più di 330.000 unità in giacenza presso la rete entro la fine del 2024 rispetto al precedente termine del primo trimestre 2025. Le azioni includono una riduzione delle consegne alla rete di più di 200.000 veicoli nel secondo semestre del 2024 (un incremento rispetto alla riduzione di 100.000 riflessa nella precedente guidance) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un aumento degli incentivi sui modelli del 2024 e degli anni precedenti e iniziative di incremento della produttività che contemplano aggiustamenti sia sui costi che sulla capacità produttiva.

Il deterioramento nelle condizioni globali del settore si traduce in una previsione di mercato per il 2024 ad un livello inferiore rispetto all'inizio dell'anno mentre le dinamiche competitive si sono intensificate per effetto sia della maggiore offerta sia dell'accresciuta concorrenza Cinese.

La guidance e l'aspettativa di mercato aggiornate per il 2024 sono le seguenti:

- Margine Risultato Operativo Adjusted – Atteso tra il 5,5% ed il 7,0% per l'intero 2024, in calo rispetto al precedente "double digit". La riduzione del Margine Risultato Operativo Adjusted atteso è corre-

# Casa, Idealista: “Prezzi dell'usato in rialzo (+1,7%) nel III trimestre”

Chiusura di trimestre positiva per il mercato residenziale italiano, i cui prezzi segnano un incremento dell'1,7% per attestarsi a un valore medio di 1.851 euro al metro quadro. A rivelarlo è l'ultimo report sui prezzi delle abitazioni usate stilato da idealista, portale immobiliare leader nello sviluppo tecnologico in Italia, secondo cui anche la variazione interannuale dei valori immobiliari permane in terreno positivo, segnando un aumento del 2,2%. Mentre, a livello mensile i prezzi dell'usato sono in lieve calo dello 0,4%. Secondo Vincenzo De Tommaso, Responsabile Ufficio Studi di idealista: “Il mercato immobiliare italiano è entrato in una fase di transizione nel 2024, dopo due anni di crescita costante. Lo stock di case in vendita sta lentamente aumentando, complice il rallentamento del mercato dovuto ai rialzi dei tassi di interesse. Questi hanno frenato la domanda, portando a un incremento degli immobili in vendita e allungando i tempi di vendita. Nonostante ciò, il costo di possedere una casa resta ancora elevato per gran parte della popolazione, in particolare per i lavoratori con redditi medi, spesso non in grado di soddisfare i requisiti minimi richiesti dalle banche per ottenere un mutuo. Tuttavia, si intravedono segnali di miglioramento, soprattutto grazie al recente calo dei tassi d'interesse”. De Tommaso ha poi evidenziato che il recente taglio di mezzo punto percentuale del tasso di riferimento da parte della BCE, avvenuto



recentemente, "potrebbe migliorare le prospettive per gli acquirenti, purché la domanda non aumenti troppo velocemente, evitando così ulteriori rincari dei prezzi, considerata la persistente scarsità di case in vendita in Italia."

## Capoluoghi

L'86% dei 106 capoluoghi monitorati dall'analisi di idealista evidenzia degli incrementi dei valori immobiliari, con i maggiori che si concentrano nelle città di Gorizia (11,7%), Como (11,4%) e Lecco (11%). Anche in altri 51 centri gli aumenti del trimestre sono superiori alla media registrata a livello nazionale (1,7%), con percentuali che oscillano tra il 7,8% di Brescia a scendere fino all'1,9% di Novara. I restanti 33 aumenti cittadini sono compresi tra l'1,7% di Catanzaro e lo 0,2% di Modena. Nel trimestre estivo non subiscono alcuna variazione di prezzo Milano, Cuneo e Vercelli, che mantengono prezzi stabili rispetto a 90 giorni fa.

Mentre, subiscono dei ribassi 16 città italiane, con i cali maggiori che interessano Rieti (-3,2%), Macerata (-2,6%) e Oristano (-1,5%). Passando ai principali mercati cittadini, oltre alla sopracitata stabilità dei prezzi di Milano, si segnalano gli aumenti di Napoli (3,3%), Bologna (2,4%), Torino (2,3%), Firenze e Venezia (entrambe su dell'1,1%) e Roma (0,8%). Sul fronte dei prezzi, Milano (4.988 euro/m<sup>2</sup>) mantiene il primato di città più cara, davanti a Bolzano (4.610 euro/m<sup>2</sup>), Venezia (4.529 euro/m<sup>2</sup>) e Firenze (4.157 euro/m<sup>2</sup>). Prezzi superiori alla media nazionale di 1.851 euro si rilevano in altri 40 capoluoghi, dai 3.526 euro di Bologna a scendere sino ai 1.885 euro di Torino. All'opposto della classifica, Caltanissetta (710 euro/m<sup>2</sup>) è il capoluogo italiano più economico per l'acquisto di un immobile.

## Regioni

Nel trimestre estivo tutte le regioni fanno rilevare aumenti

dei valori immobiliari, con i rialzi più forti riscontrati in Calabria (4,7%), Marche (4,2%), Sardegna (3,8%) e Veneto (3,7%). Incrementi consistenti sopra l'1% per altre 13 aree con variazioni comprese tra il 3,4% della Valle d'Aosta e l'1,2% della Sicilia. I rialzi meno marcati del periodo toccano Liguria (0,5%), Toscana (0,4%) e Lazio (0,1%). Il Trentino-Alto Adige (3.231 euro/m<sup>2</sup>) è in testa alla classifica dei prezzi regionali, davanti alla Valle d'Aosta (2.710 euro/m<sup>2</sup>) e alla Liguria (2.513 euro/m<sup>2</sup>). Al contrario, le regioni più economiche per la compravendita sono Calabria e Molise, rispettivamente con 932 e 902 euro al metro quadro.

## Province

A livello provinciale, la tendenza del periodo è nettamente rialzista con il 94% delle aree in ripresa. Infatti, delle 106 province monitorate dal portale, solo tre - Rieti (-1,3%), Firenze e Frosinone (-0,5%) presentano dei cali. I maggiori incrementi del trimestre si concentrano a Enna (8,1%), Brescia (7,7%), Rimini (7,4%) e Como (6,6%). In crescita anche la provincia di Roma (1,1%) e quella di Milano (0,3%). Bolzano (4.558 euro/m<sup>2</sup>) è la provincia con i prezzi delle case più elevati, seguita da Milano (3.398 euro/m<sup>2</sup>), Lucca (3.116 euro/m<sup>2</sup>) e Savona (3.071 euro/m<sup>2</sup>). All'opposto della graduatoria dei valori immobiliari provinciali, troviamo Biella (635 euro/m<sup>2</sup>) davanti a Caltanissetta e Isernia, con 661 e 679 euro/m<sup>2</sup>.

lato per circa due terzi alle azioni correttive in Nord America; altri fattori includono vendite inferiori alle attese nel secondo semestre in diverse Regioni.

- Free Cash Flow Industriale – Atteso in un range tra -5 miliardi

di Euro e -10 miliardi di Euro rispetto al precedente "Positive". Ciò riflette principalmente il minor Risultato Operativo Adjusted atteso così come l'impatto del capitale circolante temporaneamente più alto nel secondo semestre del 2024.

Il Gruppo continuerà a far leva ed espandere i propri differenziali competitivi ed è convinto che le azioni di recupero poste in essere si tradurranno in performance operative e finanziarie più robuste nel 2025 e oltre.

Dopo il taglio delle stime sul margine del risultato operativo e sulla generazione di cassa per il 2024. Il titolo, fermo nei primi minuti per eccessiva volatilità, ha segnato un calo 7,4% a 13,5 euro.

Il 5 ottobre è sciopero nazionale dei trasporti: a rischio metro e bus

Il 5 ottobre 2024 è in programma uno sciopero nazionale di 24 ore indetto da Orsa Trasporti. Durante lo sciopero il servizio sarà garantito esclusivamente durante le fasce di legge. Lo sciopero non coinvolgerà i lavoratori delle Ferrovie dello Stato. Nel territorio di Roma, lo sciopero riguarda l'intera rete Atac e le reti degli esercenti RomaTpl, Autoservizi Troiani/Sap e Autoservizi Tuscia/Bis. Sulla rete Atac lo sciopero riguarda anche i collegamenti eseguiti da altri operatori in regime di subaffidamento. Per il personale viaggiante dei servizi automobilistici e filoviarini Tper dei bacini di servizio di Bologna e Ferrara (bus e corriere) lo sciopero di 24 ore si svolgerà, nel rispetto delle fasce di garanzia, dalle ore 8.30 alle ore 16.30 e dalle ore 19.30 a fine servizio. Per i mezzi urbani, suburbani ed extraurbani del bacino di Bologna saranno garantite solamente le corse dal capolinea centrale verso periferia, e viceversa, con orario di partenza fino alle ore 8.15 al mattino e fino alle ore 19.15 alla sera. Lo sciopero riguarda anche il personale dedicato al 'Marconi Express'. A Genova il personale viaggiante dell'Amt si asterrà dal lavoro per l'intera giornata, il servizio sarà garantito nelle due fasce: dalle ore 6 alle ore 9 e dalle ore 17.30 alle ore 20.30.

#### LE MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

"I carichi di lavoro a cui sono sottoposti i Lavoratori del Trasporto Pubblico Locale aumentano e diventano sempre più gravose le responsabilità civili e penali - si legge nel comunicato della sigla sindacale - le aggressioni continue e la sicurezza sui luoghi di lavoro è sempre più precaria mentre i salari sono stati impoveriti dai precedenti rinnovi contrattuali che non hanno portato reali incrementi economici, nemmeno un recupero dell'erosione salariale a causa dell'inflazione; il costante attacco ai diritti più elementari da parte delle aziende, con la regia delle associazioni datoriali e nel totale silenzio del Governo, non fanno altro che distruggere la categoria degli Autotrotranvieri, che ogni anno vive un depauperamento a causa delle fughe di sempre più Lavoratori"

# Occhio alle nuove truffe che prosciugano i conti correnti postali

## L'allarme del Centro Consumatori Italia

La denuncia e l'allarme arriva dal Centro Consumatori Italia che fa sapere come le nuove attività fraudolente messe in atto da truffatori, che prosciugano i conti postali. "Prima pervenivano messaggi sui cellulari, ora arrivano lettere intestate Poste Italiane, con tanto di tagliando dove è stampato il nuovo pin". E' quanto si legge in una joyta diffusa dall'associazione guidata da Rosario Trefiletti. "Nel giro di una settimana già tre persone si sono rivolte alla nostra sede per denunciare truffe con prelievi dei loro fondi con le carte postali. Il sistema è identico. Alcuni giorni prima della scadenza della carta postale, arriva al titolare della Carta una lettera da parte di Poste Italiane (poi rivelatasi falsa) con la quale si preannuncia l'arrivo della nuova carta. Nella stessa lettera è inserito anche il nuovo pin, con la striscetta da appoggiare sull'apposito rettangolino per visualizzarne il numero. Inoltre, è riportato anche un numero di telefono (inesistente) con prefisso 06 (Roma) o 02 (Milano) al quale il destinatario può rivolgersi nel caso volesse acquisire ul-



teriori informazioni. Pochi giorni dopo - continua la ricostruzione di Centro Consumatori Italia - l'arrivo della lettera i tre consumatori sono stati contattati telefonicamente da "qualcuno" che si è spacciato per operatore delle Poste, il quale ha comunicato che nella lettera inviata, per motivi di sicurezza, era stato inserito il nuovo pin per consentire l'attivazione immediata della nuova carta e che se non avessero cambiato il pin, abbinandolo alla nuova carta, non sarebbe stato possibile attivarla, di conseguenza i fondi

presenti sul conto sarebbero stati bloccati. Pertanto, dalla sede postale, da cui stavano chiamando, avrebbe abbinato il nuovo pin alla nuova carta ma, per consentire tale abbinamento era necessario che gli utenti fornissero il numero del pin fino ad allora utilizzato, e seduta stante sarebbe stato effettuato il cambio. Le tre persone, forse ingenuamente, ma comunque convinte dall'astuto pseudo operatore, hanno fornito il vecchio numero di pin per far eseguire il cambio. Ma, la nuova carta non solo non è mai arrivata, ma nel giro di

due - tre giorni i loro conti sono stati completamente prosciugati. Ovviamente i truffatori hanno sporto denuncia ai Carabinieri e richiesto il risarcimento a Poste Italiane, che ha proposto un risarcimento del 50% dei loro fondi. In sostanza, Poste Italiane sostiene che senza il pin la scheda non può funzionare, non possono essere fatti prelievi, o altre operazioni. Poiché il pin è un dato che conosce solo il titolare della scheda e poiché questi lo ha fornito, vi è un concorso di colpa. Inoltre, alla scadenza si cambia solo la carta, ma il pin resta lo stesso. Posizione molto discutibile che non condividiamo affatto. Innanzi tutto, come fanno questi truffatori a conoscere le date di scadenza delle schede? Questi sono dati che sono noti solo agli uffici postali. In prossimità della data, fanno partire le lettere, che recano l'intestazione Poste Italiane con linguetta trasparente che riporta il numero del nuovo pin, uguale a quella che arriva con il primo pin. È mai possibile che chi le riceve, essendo a conoscenza della prossima scadenza della carta, deve chiedere a Poste se

## Produzione Industriale, a settembre migliorano le attese

• Nella rilevazione di settembre, la maggior parte del campione di grandi imprese associate a Confindustria dichiara di aspettarsi un aumento della produzione industriale: il 36,6% di intervistati si attende un aumento rilevante, mentre il 40,7% un aumento moderato. Meno del 10% degli intervistati prevede un calo. Questo segnale è opposto a quello dichiarato nella rilevazione di agosto, quando circa il 60% si aspettava una diminuzione della produzione, date le chiusure estive.

• Analizzando l'andamento trimestrale, le aspettative nel secondo trimestre del 2024 sono risultate più stabili: circa il 50% degli intervistati ha infatti pre-

visto un livello di produzione costante. Durante i mesi estivi, emergono invece opinioni più divergenti.

• Secondo le grandi imprese del settore industriale, nei prossimi mesi la dinamica di domanda e ordini continuerà ad essere il principale fattore di traino della produzione. Il saldo tra la quota di imprese che la considera un fattore di traino rispetto a quella che la ritiene un ostacolo rimane sui livelli degli ultimi due mesi: 6,0% a luglio, 7,2% ad agosto e 7,3% a settembre 2024 (Grafico 2).

• In forte miglioramento le aspettative sulla disponibilità di manodopera. Da inizio anno le rilevazioni avevano sempre ri-



portato un saldo negativo. Per la prima volta da dicembre 2023, questo mese il saldo è positivo (1,1%).

• I costi di produzione preoccupano le grandi imprese industriali: il saldo torna ad essere negativo, passando da 0,1% per la rilevazione di agosto a -3,7% a settembre.

• Peggiorano anche le attese sulle condizioni finanziarie. Dopo alcuni mesi di ottimismo, il campione di Confindustria ritiene che queste siano in peggioramento, assumendo un saldo pari a -1,2%, rispetto a 0,4% di agosto.

• Il divario tra la quota di imprese che hanno riportato un miglioramento della disponibilità di materiali e quella di chi ha riportato un peggioramento si riconferma negativo: -2,0% ad agosto e -1,9% a settembre.

• Anche il sentiment riguardo alla disponibilità degli impianti è negativo, seppur in miglioramento rispetto alla rilevazione di agosto (-1,6% a settembre, da -3,9%).

**Economia & Lavoro**

la comunicazione pervenuta è autentica o si tratta di una truffa? Inoltre, come fanno, questi personaggi, ad entrare in possesso delle nuove carte? Il sistema di recapito non è per nulla convincente. Poste Italiane (ma anche le banche) inviano le schede per posta ordinaria. Poiché la spedizione non avviene con raccomandata, assicurata, ecc., non vi è alcuna certezza sull'effettivo recapito all'interessato della carta. Per cui, chiunque potrebbe impossessarsi della carta e mettere in atto un comportamento truffaldino. Tant'è vero che le persone di cui parliamo, non l'hanno mai ricevuta. Stante le modalità messe in atto, la responsabilità non può essere condivisa, con concorso di colpa tra l'utente e Poste Italiane, che propone la restituzione del maltolto al 50%. Il truffato, vista la modalità di raggiro messa in atto e le situazioni connesse, dovrebbe essere rimborsato dell'intero importo. Sarebbe opportuno che Poste Italiane mettesse in atto sistemi di sicurezza efficaci che dovrebbero partire già dal proprio interno fino alla effettiva consegna del plico all'utente; ovvero, dallo smistamento della posta, fino alla consegna, con firma dell'interessato, della busta contenente la carta. In tal modo si potrebbe impedire, o almeno limitare di molto, che le nuove carte da consegnare possano essere trafugate e utilizzate da gente senza scrupoli, a danno di persone che il più delle volte, con sacrifici abbiano depositato i loro risparmi sui propri conti" – sostiene Fortunato Giaquinto Presidente di Centro Consumatori Italia Campania

# Scacchetti (Cgil): "Il governo risponda ai bisogni degli anziani"

Oggi, martedì 1° ottobre, è la Giornata internazionale dell'anziano. Quest'anno le Nazioni Unite hanno deciso di dedicarla ai temi della cura e alla necessità di assicurare assistenza e sostegno alle persone anziane. L'invecchiamento della popolazione, infatti, è una tendenza che sta ridisegnando le società in tutto il mondo e, secondo le stime, entro il 2030, il numero degli anziani supererà quello dei giovani. Proprio con l'invecchiamento della popolazione, quindi, i bisogni di un sistema sanitario inclusivo e di servizi sociali di sostegno sta crescendo notevolmente. "Si tratta di una sfida che il nostro Paese non può permettersi di mancare – commenta Tania Scacchetti, segretaria generale dello Spi Cgil – e che purtroppo invece viene tradita



dalle politiche messe in campo da questo governo, che tagliano la spesa pubblica, a partire dalla sanità e dal mancato finanziamento della legge sulla non autosufficienza e che non sostengono adeguatamente la tenuta del potere d'acquisto dei pensionati, con politiche fiscali che penalizzano in particolare lavoratori e pensionati - in spe-

cial modo le donne - e che non contrastano evasione ed elusione a vantaggio delle rendite e dei profitti". La segretaria del sindacato pensionati quindi aggiunge: "La sfida della demografia dovrebbe essere vista come l'occasione di ripensare e di rilanciare le politiche pubbliche all'insegna della centralità delle persone, dei loro



bisogni, attraverso politiche di giustizia fiscale, contrasto alla povertà, incremento della risposta sanitaria e socio sanitaria, tutela delle pensioni, per consentire alle persone anziane di vivere dignitosamente e di sentirsi ancora protagoniste della vita sociale". "Temi e rivendicazioni – conclude – che meritano la grande mobilitazione che come Spi Cgil abbiamo messo e continueremo a mettere in campo".

# Bombardieri: "Nel Psb alcune risposte positive, restano tante questioni irrisolte"

"Abbiamo registrato risposte positive rispetto a due nostre richieste: il consolidamento del cuneo fiscale e la rivalutazione delle pensioni. Restano aperte altre questioni, a partire da quelle connesse al lavoro e ai salari". All'indomani dell'incontro a Palazzo Chigi, il segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri, ribadisce le posizioni della sua organizzazione in merito ai



contenuti del Piano strutturale di bilancio, presentato dal governo alle parti sociali. E lo fa

da Catanzaro dove si svolge un'iniziativa organizzata dalla Uil Calabria sulla sicurezza sul lavoro. "In Italia continua a esserci lavoro povero: sei milioni di persone - precisa Bombardieri - non raggiungono i 12mila euro lordi l'anno, i salari non hanno recuperato l'inflazione che ci portiamo dietro dal periodo del Covid, il numero dei precari è elevato. Ci sono poi, altre questioni irri-

solte: la sicurezza sul lavoro, il fisco, la sanità, lo stato sociale. Non è chiaro - sottolinea il leader della Uil - come si pensa di dare risposte a chi vive o rischia di vivere, nell'immediato futuro, momenti di difficoltà e in particolare alle donne, ai giovani, ai lavoratori che fanno mansioni gravose. Se non ci saranno segnali su questi fronti - conclude Bombardieri - noi risponderemo".

**CONFIMPRESEITALIA**  
 Confederazione Nazionale Imprese Micro, Piccola e Media  
**CONFIMPRESEROMA**  
 una confimpreseitalia

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"  
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutria rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
 +39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

# Confcommercio: “Il calo dell’inflazione è un segnale di speranza per l’economia”

## Confesercenti: “Speranza per nuovi consumi”

**Sbarra:**  
“La crescita del Mezzogiorno è interesse nazionale. Bisogna consolidare ripresa coinvolgendo il sindacato”



“La crescita del Mezzogiorno è interesse nazionale. Ci sono segnali, da questo punto di vista, importanti e incoraggianti. Come ha osservato pochi giorni fa il governatore di Bankitalia Panetta, la peculiarità della ripresa post-covid è che stavolta il Mezzogiorno non è rimasto indietro”. Lo ha detto il leader della Cisl Luigi Sbarra concludendo i lavori del consiglio generale della Cisl Sicilia che ha rinnovato il gruppo dirigente. “Sia pure in un quadro economico che parla ancora di un forte divario rispetto al Nord soprattutto in termini di trasporti e servizi- ha aggiunto Sbarra- la risalita del Sud è certificata dai dati sul Pil, sul livello degli investimenti pubblici e privati, sull’export e sull’aumento dell’occupazione stabile. C’è da consolidare questa ripresa con una governance partecipata dalle Parti sociali anche a livello regionale, per condividere gli obiettivi, accelerare e monitorare la qualità della spesa, vincolare le risorse del Pnrr all’aumento dell’occupazione produttiva e all’applicazione dei contratti leader, arginare le infiltrazioni mafiose e garantire la legalità.

È solo facendo tutto questo che si potrà aggredire il divario infrastrutturale, occupazionale e sul piano dei servizi che il Mezzogiorno ha con il resto del Paese e con l’Europa”, ha sottolineato il sindacalista che in apertura di intervento ha ringraziato il segretario generale uscente della Cisl Sicilia Sebastiano Cappuccio “per l’impegno e l’energia profusa, il paziente

Il direttore dell’Ufficio Studi, Mariano Bella, commentando i dati preliminari sui prezzi al consumo dell’Istat ha sottolineato che “il rallentamento dell’inflazione rilevato a settembre, superiore alle nostre stime, è un segnale di speranza per la possibilità di performance dell’economia nei mesi autunnali meno stagnanti rispetto a quanto rilevato in estate. In un contesto in cui la fiducia delle famiglie mostra segnali di miglioramento il permanere di una dinamica dei prezzi molto contenuta, soprattutto per quei beni e servizi acquistati con maggior frequenza, potrebbe agevolare il trasferimento del recupero della capacità reddituale sui consumi”. “Miglioramento del contesto - ha detto Bella - che potrebbe essere favorito anche da un atteggiamento più “coraggioso” da parte della BCE. Anche alla luce dei significativi rientri dell’inflazione rilevati in altri grandi paesi europei, Francia e Spagna, si rende sempre più urgente l’avvio di una politica monetaria in grado di stimolare sia la crescita della domanda delle famiglie sia di migliorare la capacità d’investimento delle imprese”.



e instancabile lavoro di relazioni e di concertazione svolto in questi anni in un territorio complesso come la Sicilia, con problematiche profonde e specifiche legate a criticità geografiche e infrastrutturali, derivate dalla condizione di insularità, zavorre economiche, sofferenze sociali e ambientali”.



### Calo dell’inflazione, Confesercenti: “Auspicio che si trasformi in nuovi consumi”

Per Confesercenti prosegue ancora il percorso di frenata dell’inflazione. I dati dell’Istat di settembre certificano ancora una volta un rallentamento della crescita dei prezzi, anche se i movimenti principali dell’indice, sia al rialzo che al ribasso, sono dovuti alle dinamiche dei prezzi dei beni energetici, che si collocano comunque su variazioni a due cifre e si mantengono fra i più alti in Europa. Così Confesercenti in una nota. Lo scenario, nel complesso, non desta particolari preoccupazioni, anche se il consolidamento definitivo del rientro dell’inflazione dipenderà dalla progressiva normalizzazione delle condizioni del mercato energetico. In ogni caso, si prosegue lungo il sentiero del progressivo recupero del potere d’acquisto delle famiglie, e a dare un contributo al sostegno dei redditi dei lavoratori, oltre alla crescita dell’occupazione, sono anche i contratti di lavoro recentemente rinnovati, tra cui terziario e turismo. L’auspicio, però, è che ora questo graduale recupero del potere d’acquisto possa tradursi effettivamente in

platea individuata dal taglio del cuneo, con una riforma fiscale che miri ad accelerare il recupero del potere d’acquisto e possa dare una nuova boccata di ossigeno all’economia.

### Assoutenti: “Torna a salire il carrello della spesa”

“Nonostante l’inflazione media in Italia registri una frenata e si fermi al +0,7% a settembre, i prezzi dei prodotti alimentari e del carrello della spesa tornano a correre”. Afferma invece Assoutenti. “I rialzi che stanno interessando alcuni comparti meritano la massima attenzione - spiega il presidente Gabriele Melluso - Il carrello della spesa registra infatti una forte crescita con i listini che salgono del +1,1% su anno, e va ancora peggio per alimentari e bevande analcoliche o cui prezzi salgono del +0,4% in un solo mese, +1,4% su anno; i beni alimentari lavorati si impennano addirittura del +1,8% rispetto al settembre dello scorso anno. Segnali preoccupanti perché riguardano spese primarie delle famiglie e beni di cui i cittadini non possono fare a meno. Il rischio, inoltre, è che in vista dell’inverno le tariffe energetiche possano registrare una nuova escalation specie sul mercato libero, con effetti negativi a cascata su milioni di famiglie” - conclude Melluso.



★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## Economia &amp; Lavoro

# Prezzi al consumo, passo indietro dello 0,2%



Secondo le stime preliminari, nel mese di settembre 2024 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisce dello 0,2% su base mensile e aumenta dello 0,7% su base annua, dal +1,1% del mese precedente. E' questa l'indicazione di Istat. La decelerazione del tasso d'inflazione si deve principalmente ai prezzi dei Beni energetici, sia regolamentati (da +14,3% a +10,0%) sia non regolamentati (da -8,6% a -11,0%) e, in misura minore, al rallentamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,5% a +4,0%) e di quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,9% a +2,5%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dall'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da -0,5% a +0,3%) e lavorati (da +1,5% a +1,8%). Nel mese di settembre l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, scende a +1,8% (da +1,9% di agosto) e quella al netto dei soli beni energetici a +1,7% (da +1,8%). La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni registra una flessione leggermente più ampia (da -0,5% a -0,8%) e quella dei servizi risulta in decelerazione (da +3,2% a +2,8%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +3,6 punti percentuali (dai +3,7 di agosto). I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona tornano ad accelerare su base tendenziale (da +0,6% a +1,1%), mentre il ritmo di crescita su base annua di quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto si attenua (da +1,1% a +0,6%). La diminuzione congiunturale dell'indice generale si deve principalmente ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-2,1%), dei Beni energetici regolamentati (-1,5%) e dei Beni energetici non regolamentati (-1,1%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dall'incremento dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (+1,4%) e dei Beni durevoli e semidurevoli (+0,3% entrambi). L'inflazione acquisita per il 2024 è pari a +1,0% per l'indice generale e a +2,1% per la componente di fondo. In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,2% su base mensile, per effetto della fine dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e dello 0,8% su base annua (in decelerazione da +1,2% di agosto).

**Il commento** A settembre, secondo le stime preliminari, l'inflazione scende a +0,7%, il livello più basso registrato da inizio anno. Il calo del tasso d'inflazione si deve ancora all'evoluzione dei prezzi dei Beni energetici (-8,7% da -6,1% di agosto), ma risente anche del rallentamento su base tendenziale dei prezzi di alcune tipologie di servizi (ricreativi, culturali e per la cura della persona e di trasporto). Per contro, nel comparto alimentare, i prezzi aumentano lievemente il loro ritmo di crescita su base annua, contribuendo all'accelerazione dei prezzi del "carrello della spesa" (+1,1% da +0,6%). A settembre l'inflazione di fondo scende a +1,8% (dal +1,9% registrato negli ultimi tre mesi).

## NORME, TRIBUTI E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Con il provvedimento firmato IL 30 settembre 2024, dal direttore dell'Agenzia delle entrate, sono state definite le modalità operative per la sottoscrizione digitale dei processi verbali redatti nel corso e al termine delle attività controllo svolte dall'Amministrazione finanziaria. Prevista anche l'ipotesi di una firma "mista" (analogica e digitale) nel caso in cui il contribuente, o il suo delegato, non sia dotato o rifiuti la firma digitale.

Il documento mette in atto quanto stabilito dal nuovo articolo 38-bis del Dpr n. 600/1973, che, al comma 2, nel prevedere che i verbalizzanti possono firmare digitalmente i processi verbali, rinvia a uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate la definizione della relativa disciplina. Il provvedimento premette che sia il personale del Fisco sia il contribuente o il suo delegato possono apporre la firma elettronica sui processi verbali redatti nel corso o al termine delle attività amministrative di controllo fiscale. Se il contribuente (o il delegato) non è in possesso di tale firma può sottoscrivere il documento in forma autografa.

### Quando il contribuente firma digitalmente

Il provvedimento elenca, innanzitutto, gli step da seguire nel caso di sottoscrizione elettronica anche da parte del contribuente (o delegato). Nel dettaglio:

1. il verbale deve essere inviato dalla casella di posta istituzionale del personale incaricato del controllo alla e-mail del contribuente (o delegato) indicata nel processo verbale stesso
2. il contribuente (o delegato), una volta sottoscritto digitalmente l'atto (in formato Cades - Cms Advanced Electronic Signatures - file con estensione .p7m), deve rinviarlo all'indirizzo di posta elettronica istituzionale da cui l'ha ricevuto
3. il personale dell'Amministrazione finanziaria incaricato, dopo aver verificato che il documento non è stato modificato rispetto alla versione trasmessa, firma, a sua volta, digitalmente il verbale
4. a questo punto, il processo verbale va protocollato e inviato al domicilio digitale del contribuente iscritto negli elenchi pubblici previsti dal Cad. In alternativa, il contribuente sprovvisto di indirizzo Pec può chiedere la trasmissione del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata del proprio delegato

# Firma digitale, come utilizzarla per sottoscrivere i processi verbali



5. nel caso in cui il contribuente non sia in possesso di un indirizzo Pec presente nei pubblici elenchi, o non richieda la trasmissione del processo verbale al proprio delegato, all'interessato sarà consegnata a mano, o con raccomandata A/R, copia conforme analogica dell'atto, completa del contrassegno elettronico previsto.

### Sottoscrizione "mista"

Proseguendo, il provvedimento prende in considerazione l'ipotesi in cui contribuente o il suo delegato non sia in possesso di firma digitale. In tal caso l'atto deve essere stampato dai verbalizzanti e sottoscritto in forma analogica dall'interessato o dall'incaricato. A questo punto, gli addetti al controllo producono una copia informatica del documento analogico, attestandone la conformità, come previsto dalle "Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" e appongono la firma digitale. Il processo verbale così formato costituisce il documento originale informatico che una volta protocollato deve essere consegnato al contribuente (o al delegato) in copia analogica con contrassegno elettronico. La consegna può avvenire con le stesse modalità descritte per il documento sottoscritto elettronicamente da entrambe le parti.

**Se il contribuente non vuole firmare il verbale**  
L'eventuale rifiuto e le relative motivazioni alla sottoscrizione del processo verbale da parte del contribuente (o delegato) devono essere specificati dai verbalizzanti nel pv che poi possono firmare digitalmente l'atto. Anche in questo caso, il documento sarà consegnato al contribuente con le modalità stabilite dal provvedimento per il verbale sottoscritto soltanto digitalmente. Infine, se il soggetto sottoposto ad accertamento si oppone alla consegna a mano del verbale, il personale dell'Amministrazione finanziaria spedisce una copia analogica dell'atto tramite raccomandata A/R al domicilio fiscale del contribuente oppure procederà alla trasmissione del documento informatico originale tramite Pec al domicilio digitale iscritto negli elenchi pubblici previsti dal Cad.

Fonte Agenzia delle Entrate

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).  
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Crisi d'impresa e insolvenza: tagliando per il nuovo Codice

Publicato, nella Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 227 dello scorso 27 settembre, il terzo decreto correttivo (Dlgs n. 136/2024) del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Dlgs n. 14/2019). Tra le novità, si alla falcidia fiscale nella composizione negoziata e nei piani di ristrutturazione soggetti a omologazione (Pro) e nuove disposizioni sul cram-down negli accordi di ristrutturazione del debito e nei concordati preventivi. Le nuove disposizioni intendono superare talune difficoltà interpretative e di coordinamento già emerse alla data di entrata in vigore del Codice (15 luglio 2022), per rendere più chiare le disposizioni di riferimento e così agevolare una maggiore efficienza della gestione delle situazioni di crisi e d'insolvenza. In coerenza con la natura correttiva delle modifiche apportate, le novità introdotte si applicano ai procedimenti pendenti alla data della sua entrata in vigore e a quelli instaurati o aperti successivamente, salva ogni diversa previsione. Vediamo, nello specifico, le principali novità relative a istituti che interessano la posizione dell'Agenzia delle entrate quale creditore pubblico.

Composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa: proposta di accordo transattivo alle Agenzie fiscali e all'Agenzia delle entrate-Riscossione (articolo 5, comma 9, lettera b, n. 3)

Al fine di migliorare l'efficacia della composizione negoziata è stata introdotta la possibilità di formulare alle agenzie fiscali e all'Agenzia delle entrate-Riscossione, durante le trattative, una proposta di accordo transattivo che prevede il pagamento parziale o dilazionato del debito e dei relativi accessori. Restano escluse proposte rivolte agli enti previdenziali e assicurativi e quelle riguardanti tributi costituenti risorse proprie dell'Unione europea.

Per consentire alle agenzie fiscali una valutazione circa l'attendibilità dei dati e delle soddisfazioni alternative, alla proposta va allegata una relazione:

- di un professionista indipendente, che ne attesta la convenienza rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale
- sulla completezza e veridicità dei dati aziendali, redatta dall'incaricato della revisione legale, se esistente, o da un revisore legale iscritto nell'apposito registro a tal fine designato.



L'accordo, sottoscritto dalle parti e comunicato all'esperto, è efficace dal suo deposito presso il Tribunale competente, che, verificata la regolarità formale, ne autorizza l'esecuzione, ovvero lo dichiara privo di effetti. Rimane esclusa l'ipotesi di sostituzione giudiziale del dissenso degli enti pubblici interessati (cram-down), in quanto non compatibile con la natura stragiudiziale della procedura, che risulta necessaria per le esigenze di celerità che la caratterizzano.

È prevista la risoluzione di diritto dell'accordo in caso di:

- apertura della liquidazione giudiziale o della liquidazione controllata
- di accertamento dello stato di insolvenza
- mancata esecuzione integrale dei pagamenti dovuti entro sessanta giorni dalla scadenza.

Le modifiche introdotte dal Correttivo-ter alla disciplina relativa all'applicazione dell'accordo fiscale nelle composizioni negoziate si applicano alle trattative avviate con istanza di nomina dell'esperto indipendente depositata successivamente alla sua entrata in vigore. Piani di ristrutturazione soggetti a omologazione e la proposta di falcidia o dilazione agli enti pubblici (articolo 17, comma 1, lettera a) Nell'ambito del piano di ristrutturazione soggetto a omologazione (Pro), che si caratterizza per la procedura snella e basata su un progetto di risanamento non vincolato al rispetto dell'ordine delle cause legittime di prelazione, purché vi sia l'approvazione da parte di tutte

le classi di creditori, è ora possibile proporre il pagamento parziale o dilazionato dei tributi amministrati dalle agenzie fiscali, nonché dei contributi amministrati dagli enti gestori di forme di previdenza, assistenza e assicurazioni obbligatorie e dei relativi accessori.

Anche in tale ipotesi, alla proposta è allegata la relazione di un professionista indipendente, che attesta:

- la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano
- per i crediti oggetto della proposta di transazione, la sussistenza di un trattamento non deteriore rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale.

L'eventuale adesione degli enti pubblici deve intervenire entro gli stessi termini previsti per gli accordi di ristrutturazione: novanta giorni dal deposito della proposta, aumentati di sessanta giorni nel caso di modifica alla proposta, ovvero di novanta giorni nel caso in cui si tratti di una nuova proposta. Come per la precedente novità illustrata, è esclusa ogni possibilità di sostituzione giudiziale del Tribunale all'eventuale dissenso degli enti pubblici (cram-down), risultando ciò incompatibile con uno strumento per la cui approvazione è richiesto il consenso unanime delle classi.

Tali previsioni si applicano alle proposte presentate successivamente alla data di entrata in vigore del Correttivo-ter.

Concordati preventivi, Pro e accordi di ristrutturazione di gruppo: proposta unitaria di trattamento dei crediti tributari e contributivi (articolo 44, comma 2)

Il decreto correttivo riconosce alle

imprese appartenenti al medesimo gruppo la facoltà di presentare, nell'ambito dei concordati preventivi, degli accordi di ristrutturazione e dei Pro che interessano una pluralità di imprese (di gruppo), unitarie proposte di trattamento dei crediti tributari e contributivi.

Nel caso di differente domicilio fiscale tra le imprese del gruppo, sono competenti a ricevere tali proposte gli uffici competenti:

- per la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento oppure, in mancanza,
- per l'impresa che, alla data di presentazione della proposta unitaria, presenta la maggiore esposizione debitoria.

Transazione fiscale negli accordi di ristrutturazione e condizioni per il cram-down (articolo 16, comma 6)

L'articolo 63 dell'originario Cciii è stato interamente sostituito, per coordinare i vari interventi che hanno interessato la disciplina della transazione fiscale negli accordi di ristrutturazione e superare alcuni dubbi interpretativi emersi con riferimento al cram-down nei concordati in continuità.

La presentazione della proposta di transazione agli enti pubblici creditori richiama quanto previsto dalla disciplina vigente, con la precisazione che, negli accordi in continuità, il pagamento offerto non può essere deteriore a quanto ricavabile in sede di liquidazione giudiziale, negli accordi liquidatori la proposta deve essere conveniente rispetto alla liquidazione giudiziale, alla luce dell'attestazione del professionista indipendente.

I creditori esprimono la propria adesione entro novanta giorni, termine aumentato di sessanta giorni nel caso di modifiche della proposta, ovvero di novanta giorni nel caso di una nuova proposta.

Con l'obiettivo di raccordare i termini concessi per il perfezionamento della transazione e l'eventuale domanda di omologazione, è stato chiarito che solo decorso tale termine, ovvero ottenuta l'adesione, il debitore può chiedere l'omologazione dell'accordo con annessa transazione fiscale al Tribunale competente, dandone avviso tramite posta elettronica certificata agli enti pubblici, che possono opporsi entro trenta giorni dalla ricezione di tale avviso.

Al fine di evitare gli abusi, che sono stati registrati nel primo periodo di applicazione del cram-down fiscale negli accordi di ristrutturazione, sono state circoscritte le ipotesi in cui il Tribunale può superare il dissenso determinante degli enti pubblici e omologare forzosamente la proposta.

Dunque, nel caso di accordo non liquidatorio, in cui l'adesione degli enti pubblici è determinante per il raggiungimento delle maggioranze e il trattamento offerto agli enti pubblici non è deteriore rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale, l'accordo è omologato:

- se i creditori aderenti rappresentano almeno il 25% dell'importo complessivo dei crediti e la soddisfazione offerta agli enti pubblici rappresenta almeno il 50% del credito di ciascun ente, esclusi sanzioni e interessi
- se i creditori aderenti non rappresentano almeno il 25% dell'importo complessivo dei crediti e la soddisfazione offerta agli enti pubblici rappresenta almeno il 60% del credito di ciascun ente, esclusi sanzioni ed interessi, e la dilazione di pagamento non eccede i 10 anni.

Infine, sono individuate due ulteriori condizioni ostative all'omologazione forzosa dell'accordo, tra loro alternative:

- se nei 5 anni precedenti il proponente, ovvero il soggetto di cui sta proseguendo l'attività o di cui è obbligato in solido, ha concluso un accordo con transazione risolta per inadempimento

• se il debito degli enti pubblici è pari almeno all'80% dei debiti complessivi e deriva:

o prevalentemente da omessi versamenti nell'arco di almeno 5 anni; o per almeno 1/3 da violazioni realizzate mediante documentazione falsa, operazioni inesistenti, artifici o raggiri, condotte simulatorie o fraudolente.

Tali disposizioni si applicano alle proposte di transazione presentate successivamente alla data di entrata in vigore del Correttivo-ter. Proposta di trattamento dei crediti tributari nell'ambito del concordato preventivo e previsione espressa dell'applicabilità del cram-down nel concordato in continuità (articolo 21, comma 4)

Sono state interamente riformulate le disposizioni contenute nell'articolo 88 del Cciii, in merito alla transazione fiscale nel concordato preventivo, con previsioni analoghe a quelle vigenti, oltre alla precisazione delle condizioni per l'applicazione del cram-down.

Una delle novità apportate prevede la possibilità di proporre agli enti pubblici la transazione, se il piano prevede una soddisfazione di tali crediti non inferiore a quella ricavabile in caso di liquidazione giudiziale: nella versione previgente il confronto era svolto rispetto alla soddisfazione ricavabile tenuto conto del valore di mercato dei beni.

Il legislatore, con riferimento al concordato liquidatorio, ha confermato quanto già previsto in precedenza: il tribunale omologa il concordato se il voto contrario, ovvero la mancata adesione, degli enti pubblici è determinante per il raggiungimento delle maggioranze e se la proposta è conveniente rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale.

Nel caso di concordato in continuità, il tribunale omologa la procedura nonostante il voto contrario degli enti pubblici, se la proposta non risulta peggiore all'alternativa della liquidazione giudiziale e se il voto degli enti è determinante per il raggiungimento della maggioranza delle classi, che consente la ristrutturazione trasversale ma non se il creditore pubblico diventa, a seguito del cram-down, l'unica classe interessata consenziente.

In altre parole, il cram-down fiscale non si applica per realizzare una delle due condizioni previste per l'omologazione forzata del concordato in continuità in assenza della maggioranza delle classi (articolo 112, comma 2, lettera d), n. 1-2 Cciii).

Tali disposizioni si applicano alle proposte di transazione presentate successivamente alla data di entrata in vigore del Correttivo-ter. Chiarito il cross-class cram-down in assenza della maggioranza di classi aderenti nei concordati preventivi in continuità (articolo 26, comma 1)

Il concordato preventivo in continuità aziendale è omologato se approvato da tutte le classi di creditori, ovvero – in assenza dell'approvazione unanime – se ricorrono tutte le condizioni previste dall'articolo 112, comma 2, dl Cciii, applicando così la ristrutturazione trasversale (cross-class cram-down).

A tal proposito, è stato definitivamente chiarito il significato normativo del presupposto di cui alla lettera d), per cui il tribunale omologa il concordato in continuità:

• se approvato dalla maggioranza delle classi, purché almeno una formata da creditori privilegiati

• se non approvato dalla maggioranza delle classi, purché approvato da almeno una classe di creditori non integralmente soddisfatti con la proposta e che, in caso di soddisfazione secondo l'ordine delle cause legittime di prelazione, avrebbero comunque ricevuto un pagamento anche sul valore eccedente quello di liquidazione.

Quindi, il concordato in continuità è omologabile da parte del tribunale se approvato da almeno una classe di creditori che ha interesse all'applicazione della priorità assoluta, mentre non è rilevante l'approvazione dei creditori che sono in parte soddisfatti dalla proposta in continuità, ma che hanno interesse all'esito positivo della proposta solo perché non riceverebbe nulla in caso di pagamento secondo le regole della absolute priority rule.

Composizione delle crisi da sovraindebitamento

Il decreto correttivo ha precisato, che nell'ambito delle procedure familiari è esclusa la possibilità di accedere alla ristrutturazione dei debiti del consumatore, quando uno dei componenti della famiglia non riveste tale qualità (articolo 18, comma 2).

Inoltre, è stato definitivamente chiarito che il decreto del giudice di inammissibilità della procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore è reclamabile avanti al tribunale; tale questione, infatti, sino a oggi aveva suscitato un vivace dibattito giurisprudenziale (articolo 19, comma 2).

Fonte Agenzia delle Entrate

# Iva al 4% ai servizi sociosanitari, ordinaria alle attività di supporto

L'aliquota Iva ridotta al 4% si applica alle prestazioni sociosanitarie e non a quelle considerate di "supporto", come i servizi di guardaroba, lavanderia, trasporti, centralino e portineria, anche se erogati contestualmente, dovendo sussistere specifici requisiti. È quanto stabilito dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado dell'Emilia Romagna con la sentenza 763/14/2024 del 2 settembre 2024.

## I fatti

La direzione provinciale dell'Agenzia delle entrate di Modena ha effettuato un controllo, a carico di una società cooperativa sociale, per l'anno 2012, relativo alla corretta applicazione delle aliquote ridotte per le prestazioni propriamente sociosanitarie e per quelle considerate di "supporto" alle precedenti. In particolare, la società aveva eseguito, a favore di alcune case di riposo per anziani (Rsa), talune prestazioni, che erano poi state "aggregate", dalle stesse case di riposo, ai servizi ricevuti anche da altri operatori economici, per fornire una prestazione unitaria ai clienti/ospiti. Le prestazioni fornite dalla cooperativa sociale alle Rsa si erano sostanziate in due categorie:

- prestazioni tipicamente sociosanitarie, come quelle rese da operatori sociosanitari che svolgono attività indirizzata a soddisfare i bisogni primari della persona, ovvero dal responsabile delle attività assistenziali
- prestazioni di supporto alle precedenti, come i servizi di manutenzione e di lavanderia, nonché i servizi resi dalla parucchiera e dall'autista.

Per quanto concerne l'applicazione dell'aliquota ridotta, è da tenere presente che - per il 2012 - il n. 41-bis, della tabella A, parte II allegata al Dpr n. 633/1972 prevedeva l'applicazione dell'aliquota del 4% per



le "prestazioni sociosanitarie, educative, comprese quelle di assistenza domiciliare o ambulatoriale o in comunità e simili, ovunque rese, in favore degli anziani ed inabili adulti, di tossicodipendenti e malati di AIDS, degli handicappati psicofisici, dei minori, anche coinvolti in situazione di disadattamento e di devianza, rese da cooperative e loro consorzi, sia direttamente che in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in generale".

L'articolo 1, comma 331 della legge n. 296/2006 (la Finanziaria 2007), aveva poi stabilito che l'aliquota ridotta risultava applicabile anche alle prestazioni di cui ai nn. 18, 19, 20, 21 e 27-ter dell'articolo 10 del Dpr n. 633/1972, rese in favore dei soggetti indicati al medesimo articolo 41-bis da cooperative e loro consorzi sia direttamente, sia in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in genere.

La società, quindi, aveva applicato l'aliquota del 4% a tutte le prestazioni effettuate, ritenendo conferente la previsione di cui al n. 21 dell'articolo 10, il quale prende in esame, "le prestazioni proprie dei brefotrofi, orfanotrofi, asili, case di riposo per anziani e simili, delle colonie marine, montane e campestri e degli alberghi e ostelli per la gioventù di cui

alla L. 21 marzo 1958, n. 326, comprese le somministrazioni di vitto, indumenti e medicinali, le prestazioni curative e le altre prestazioni accessorie". L'ufficio ha, però, contestato l'applicazione dell'aliquota ridotta ad alcune prestazioni, in considerazione di una serie di fattori.

Come prima evidenziato, le prestazioni per le quali è stata contestata l'applicazione dell'aliquota ridotta sono relative ad attività diverse da quelle tipicamente sociosanitarie. Sono, infatti, attività definibili di "supporto". È poi rilevante sottolineare che le prestazioni non sono rese con un contratto di "global service". Ciò significa che in una stessa struttura può essere presente non solo la società, ma anche altri operatori, ognuno dei quali rende le sue prestazioni. Inoltre, è necessario considerare che le prestazioni non erano fatturate direttamente ai consumatori finali, ma ai soggetti che gestivano le varie strutture, che quindi addebitavano un corrispettivo totale agli ospiti delle case di riposo.

Vi era quindi:

- un primo ciclo di fatturazione dalla cooperativa e dalle altre società verso le Rsa
- un secondo ciclo di fatturazione dalle Rsa verso i clienti/pazienti. Considerato

## NORME, TRIBUTI E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

## Cronache italiane

che il servizio fornito era totale, anche il corrispettivo era onnicomprensivo.

La Dp Entrate di Modena ha, dunque, recuperato l'Iva ad aliquota ordinaria per le prestazioni di "supporto", fornite dalla società alle Rsa, per le quali era stata applicata l'aliquota Iva del 4 per cento.

**Il giudizio di primo grado**

La società aveva, quindi, presentato ricorso presso la Ctp di Modena, con il quale, tra le varie doglianze, aveva evidenziato la supremazia della direttiva Ce n. 112/2006 rispetto alle norme interne. Secondo la ricorrente, dunque, siccome le norme comunitarie stabilivano che la società aveva operato in maniera corretta, l'accertamento doveva essere annullato. L'ufficio aveva controdedotto compiendo un'approfondita disamina sia delle norme che della giurisprudenza comunitaria, evidenziando che in realtà queste risultano favorevoli alla propria posizione. L'ufficio, in particolare, sottolineava che:

- le disposizioni sulle aliquote ridotte vanno interpretate restrittivamente (sentenze relative alle cause C-573/15 punti 25 e 32, C-432/15 punti 57, 58 e 59, C-499/16 punti 23 e 24)
- ciascuna prestazione di servizio dev'essere considerata, di regola, come autonoma e indipendente (sentenze relative alle cause C-425/06 punto 50, C-463/16 punto 30, C-41/04 punto 20, C-111/05 punto 22, C-276/09 punto 21, C-432/15 punto 68). Con la sentenza 224/02/2019 del 30 aprile 2019, la Ctp di Modena ha però accolto il ricorso, compensando le spese "attesa la novità, particolarità e complessità della questione sollevata".

**Il giudizio di secondo grado**

Insoddisfatto dell'esito del primo grado, l'ufficio ha presentato appello, esponendo due vizi della sentenza di primo grado:

- motivazione apparente
- errata comprensione dei fatti di causa.

La contestazione della motivazione apparente è stata rigettata dai giudici di secondo grado, che hanno invece ritenuto fondata la doglianza relativa all'errata comprensione dei fatti di causa. Nell'appello, l'ufficio ha ribadito la situazione di fatto

e i rapporti tra la società e le Rsa, nonché i rapporti di queste ultime con gli altri prestatori di servizi. Poi, ha rimarcato che la parte, nel ricorso di primo grado, anche se non concordava con il trattamento fiscale, era d'accordo circa la configurazione dei rapporti tra i soggetti coinvolti. L'ufficio, dunque, ha evidenziato quanto segue:

- la società rende le prestazioni ad altri soggetti Iva, che gestiscono case di riposo e strutture similari
- tali soggetti Iva si avvalgono anche di altri prestatori di servizi
- le prestazioni rese dalla società e dagli altri prestatori di servizi possono consistere in attività socio-sanitarie vere e proprie o attività di "supporto"
- i soggetti che gestiscono le case di riposo (e strutture similari) ricevono le prestazioni dalla società e dagli altri operatori economici. I servizi ricevuti vengono quindi "aggregati" e utilizzati per fornire un servizio "globale" ai clienti/pazienti delle case di riposo
- la società e gli altri operatori fatturano i propri servizi ai soggetti che gestiscono le case di riposo
- i soggetti che gestiscono le case di riposo (e strutture similari) fatturano ai consumatori/clienti finali.

Nella sentenza di primo grado, però, i giudici avevano pronunciato due statuizioni infondate.

La prima era relativa all'asserita circostanza secondo cui "con l'avviso in epigrafe l'Amministrazione finanziaria, contestando alla esponente, che svolge attività socio assistenziale, l'errata applicazione dell'aliquota IVA del 4% sulle operazioni attive, consistenti nelle 'prestazioni non sanitarie' erogate nella gestione delle case di riposo per anziani e segnatamente ad esempio i servizi di lavanderia personale, di guardaroba, di autista, di par-rucchiere, di portineria ecc..., accerta una maggiore imposta di euro 253.173,00, oltre interessi e sanzioni". Tale affermazione è stata però contestata nell'appello, considerato che la società non gestisce case di riposo ma, come ribadito più volte, fornisce servizi ai gestori delle medesime.

La seconda ha riguardato invece la seguente affermazione: "sostiene la ricorrente l'illegittimità della pretesa tributaria, poiché, in buona sostanza, le prestazioni comprese nell'ambito di un contratto di servizi integrato per la gestione globale di una residenza sanitaria assistenziale non siano separabili tra di loro, dovendo, pertanto, essere unitariamente assoggettate all'aliquota agevolata del 4%".

Anche tale asserzione è stata contestata dall'ufficio nell'appello. Ciò in quanto la parte non ha stipulato alcun contratto di servizi integrato. Le Rsa "aggregano" i servizi ricevuti dalla società e da altri operatori economici per offrire al cliente/paziente un servizio unitario. È quindi in questa fase - che si svolge tra Rsa e clienti/pazienti - che il corrispettivo addebitato è unitario e comprensivo di tutti i servizi prestati.

Con la sentenza 763/14/2024 del 2 settembre 2024, la Cgt di secondo grado dell'Emilia Romagna, con un'ampia e articolata motivazione, ha accolto l'appello dell'ufficio e disposto la compensazione delle spese processuali. I giudici, in particolare, hanno stabilito che:

- per l'applicazione dell'aliquota ridotta "il ricevente la prestazione dev'essere la persona fisica"
- "a favore degli enti gestori erano le prestazioni di manutentore, autista, cuoco e aiuto cuoco, coordinamento e amministrazione, che non possono definirsi accessorie a prestazioni socio-sanitarie. Non è infatti sostenibile che qualunque prestazione fornita al gestore di una Rsa sarebbe accessoria alle prestazioni socio-sanitarie da questi rese ai suoi ospiti"
- "il legislatore europeo [...] ha riguardo al beneficiario della prestazione, che dev'essere il cittadino consumatore finale, e non altro operatore economico che si serva delle prestazioni ricevute per organizzarle e combinarle con altri fattori aziendali, onde fornire prestazioni socio-sanitarie nell'ambito della gestione di una RSA o Casa di riposo".

Fonte Agenzia delle Entrate

## Mafie ultras milanesi, parte degli 'incassi' finiva ai detenuti



Associazione a delinquere aggravata dalle finalità di agevolare la cosca mafiosa Bellocco, rappresentata con un ruolo attivo all'interno del gruppo ultrà da Antonio Bellocco, ucciso lo scorso 4 settembre da Andrea Beretta, proprio al culmine di dissidi sorti nella gestione degli affari economici connessi al tifo organizzato. È questa l'accusa agli indagati riferibili al direttivo della Curva Nord di fede interista come precisa la Procura, che esclude invece dall'indagine sia lo spaccio (nonostante molti degli indagati abbiano precedenti specifici) e attività legate agli eventuali nuovi impianti sportivi in costruzione in città (nuovo Meazza, ma anche San Donato e Rozzano). "Alcuni dei proventi" delle attività criminali "sono poi andati in qualche maniera in favore, come nel più classico schema delle organizzazioni criminali anche di stampo mafioso, in favore di soggetti detenuti", fanno sapere gli inquirenti. I profitti delle associazioni a delinquere, si specifica nelle ordinanze di custodia cautelare, riguardavano "il merchandising, la rivendita dei biglietti, gli ingressi illegali nello stadio di tifosiche non erano muniti di biglietto e che venivano fatti entrare e pagavano tra virgolette il biglietto non alla società ma agli esponenti della curva". Promotori dell'associazione a delinquere, oltre allo scomparso Bellocco, Beretta e Marco Ferdico, che aveva accolto Bellocco a Milano dalla Calabria. Il direttivo a tre, così composto dopo l'omicidio di Vittorio Boiocchi (lo "Zio", ex capo della curva interista, freddato con alcuni colpi di pistola nel 2022 dopo che, uscito di galera, aveva ripreso a gestire gli affari in curva) aveva permesso di arginare la pretesa di altri soggetti, anch'essi riferibili a sodalizi mafiosi, a partecipare agli introiti economici derivanti dalla gestione della curva. A carico degli indagati, vengono ipotizzati, oltre ai reati di rissa, lesioni personali, percosse e resistenza a pubblico ufficiale, commessi in occasione di manifestazioni sportive, anche episodi estorsivi connessi alla vendita dei biglietti ad altri gruppi ultrà organizzati, all'esecuzione di servizi di catering in realtà mai effettuati e strumentali al pagamento di fatture per operazioni inesistenti e quello di intestazione fittizia di beni. Una seconda ipotesi di reato associativo semplice viene contestato ai vertici del tifo organizzato milanista, la Curva Sud, il cui "promotore e organizzatore" è Luca Lucci. Anche a tale struttura associativa vengono contestati, oltre a numerosi episodi di violenza organizzata, commessi non solo in occasione di manifestazioni sportive, ma anche su commissione e per finalità ritorsive, ipotesi estorsive ai danni di una cooperativa addetta ai servizi di vendita e facchinaggio all'interno dello stadio, costretta a versare somme di denaro accantonate attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti.

### ARRESTI MILANO, PATTO TRA ULTRÀ OPPOSTI PER MASSIMIZZARE PROFITTI

"Non ce ne importa proprio nulla della campagna acquisti, non mi importa nulla della squadra, non faccio le cose per lo striscione, non me ne frega proprio niente, nessuno lavora per il popolo. Volete andare in curva a cantare, a me non interessa, se io lo faccio deve esserci un rientro economico". Questa è un'intercettazione di un capo ultras che affiora dalle indagini della Procura di Milano, citata dal procuratore capo Marcello Viola, secondo cui emerge "dalle indagini il fatto che i vertici delle due tifoserie avessero siglato una sorta di patto di non belligeranza che era evidentemente teso a massimizzare i profitti illeciti". "Il fine, lo scopo dell'azione di alcuni di questi soggetti", ha concluso sul punto Viola, "era legata a una passione di tipo puramente sportivo per mera ragione di facciata".

## Cronache italiane

# 3Bmeteo: “In arrivo una nuova intensa perturbazione”

Mentre alle basse latitudini mediterranee torna la calma anticiclonica, sul nord Europa la situazione è nettamente più dinamica. Un vortice di bassa pressione posizionato sul Regno Unito sta portando piogge abbondanti e venti forti anche oltre i 100km/h sul Canal della Manica. Per il momento siamo solo spettatori di questa situazione ma ben presto ne entreremo a far parte. Nelle prossime 24 ore infatti una rimonta anticiclonica che dall'Atlantico punterà verso il Regno Unito consentirà all'aria fredda presente sul Mar di Norvegia di scivolare verso il Mare del Nord, agganciare il minimo in questione e trascinarlo verso sud fino a farlo finire sul Mediterraneo. Ci vorranno ancora un paio di giorni ma entro mercoledì il maltempo raggiungerà anche l'Italia. Successivamente avremo a che fare con una circolazione di bassa pressione locale che ci accompagnerà probabilmente fino al weekend. Attesa anche una notevole diminuzione delle temperature dopo il temporaneo aumento di inizio settimana. Vediamo allora come andrà nei prossimi giorni.

**MERCOLEDÌ:** Nord, instabile o perturbato con piogge e temporali, anche di



forte intensità su Liguria, Lombardia, Triveneto ed Emilia Romagna. Centro, instabile con piogge e temporali sulla Toscana, dal pomeriggio su Umbria e Marche ed entro sera anche sul Lazio. Sud, rovesci e temporali in arrivo in Campania e localmente sulla Sardegna, maggiori aperture altrove. Temperature in calo al Centro e al Nord, in temporaneo ulteriore aumento su parte del Sud. Venti forti meridionali. Mari molto mossi o agitati.

**GIOVEDÌ:** instabilità diffusa sulle regioni nord orientali, quelle centrali e quelle meridionali con rovesci e temporali intermittenti, localmente intensi al Sud. Maggiori aperture al Nordovest. Temperature in calo ovunque. Venti forti a rotazione ciclonica. Mari molto mossi o agitati.

**VENERDÌ:** instabilità diffusa al Centro e al Sud con piogge e temporali. Maggiori aperture al Nord. Temperature stabili o in ulteriore calo. Venti ancora forti a rotazione ciclonica. Mari molto mossi o agitati.

## Duplici omicidio al mercato del pesce a Salerno

Duplici omicidio all'alba di martedì all'interno del mercato ittico a Salerno. Per cause ancora in fase di accertamento il proprietario di un'attività commerciale, di 72 anni, ha sparato a due uomini, un 58enne e un 48enne: il primo è deceduto sul colpo, l'altro in ospedale. Sul posto sono intervenute diverse ambulanze. Il responsabile del duplice omicidio si è costituito consegnando l'arma utilizzata presso la Stazione Carabinieri di Mercatello. Sono in corso accertamenti da parte di Carabinieri e Polizia, coordinati dalla Procura, ma sembrerebbe che tutto sia scatenato per vecchi dissidi probabilmente nati nello stesso mercato. L'assassino sarebbe stato accusato dai due di aver rubato loro una cassetta di pesce. Tutto si è scatenato in pochi istanti alle 5.30 di martedì mattina. I carabinieri stanno comunque cercando di ricostruire il movente, partendo dalla ricostruzione del killer. L'omicida si è presentato poche ore dopo la sparatoria alla caserma di Mercatello. Procedono le indagini in modo congiunto tra carabinieri e polizia, coordinate dalla procura di Salerno.

## Neonati morti, la Procura chiede il carcere per Chiara Petrolini

La procura di Parma ha presentato appello contro l'ordinanza con cui il Gip di Parma ha disposto i domiciliari per Chiara Petrolini, la giovane di Traversetolo (Parma) accusata della vicenda dei neonati morti e sepolti nel giardino della sua villetta e ha chiesto che la ragazza sia mandata in carcere. Il Gip aveva infatti respinto la richiesta fatta dalla procura per soppressione di cadavere, ritenendo il reato occultamento di cadavere. A motivare la decisione della procura - si legge sulla Gazzetta di Parma - è stato lo stesso procuratore Roberto D'Avino con una nota che ripercorre la vicenda e tira in ballo anche il ruolo dei genitori. Nel suo provvedimento, infatti, il Gip aveva rite-



nuto sufficienti gli arresti domiciliari, con il divieto di comunicare con persone diverse da coloro che coabitano con l'indagata, anche in ragione del controllo che sarebbe stato fatto dai familiari conviventi. Una conclusione non condivisa dalla procura, «non potendosi affidare a terzi - dice il procuratore - nella specie, peraltro, a quegli stessi genitori che mai di nulla si erano accorti di ciò che avveniva in casa

propria, il buon esito e l'efficacia degli arresti domiciliari».

La Procura ha quindi fatto appello, chiedendo che il seppellimento del secondo neonato venga classificato come soppressione di cadavere e che per tutti i reati ipotizzati (omicidio volontario aggravato per il neonato morto ad agosto e per soppressione di cadavere dei due neonati) sia applicata la custodia cautelare in carcere.

Maltempo in Emilia Romagna, “raddoppiare da 5 a 10mila euro il Contributo di immediato sostegno (Cis) gli alluvionati sia nel 2023 sia nel 2024”

Rimodulare i Cis (i Contributi di immediato sostegno), prevedendo un importo raddoppiato (che passerebbe, dunque da 5 a 10mila euro) per i nuclei familiari che sono stati colpiti dalle ondate di maltempo in Romagna, sia nel maggio 2023, sia dagli ultimi eventi dei giorni scorsi. E' la richiesta contenuta in una lettera inviata dalla presidente facente funzione e commissaria all'emergenza, Irene Priolo, al capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabio Cicaliano. Nella comunicazione, inoltre, si richiede di assegnare quanto già previsto nel maggio 2023 per i nuclei familiari interessati dal solo evento di settembre 2024. A poco più di un anno dagli eventi di maggio 2023, il percorso tecnico-amministrativo definito a suo tempo ha, infatti, permesso di semplificare e accelerare le ordinarie procedure, consentendo la liquidazione di circa 106 milioni di euro euro per oltre 23.680 nuclei familiari. Ma nell'evento di settembre, in particolare nelle province di Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena si sono verificati tuttavia allagamenti che hanno colpito sia nuovi nuclei familiari, sia cittadini già interessati dai precedenti eventi del 2023. “Il Dipartimento attivò in accordo con la Regione questo provvedimento innovativo che permise ai Comuni di dare risposte rapide. Da qui - spiega Priolo nella lettera - la richiesta di raddoppio, frutto anche di un approfondito confronto con i sindaci dei territori più colpiti, nasce dunque dalla constatazione di un dato di fatto: di fronte alla particolarità e alla gravità dei fenomeni che si sono verificati, il solo Contributo di immediato sostegno, in attesa di successive, complementari, rapide ed efficaci misure di contribuzione nazionale, ha determinato la necessità da parte dei cittadini di concorrere con proprie risorse al fine del ripristino della funzionalità delle abitazioni. Ora - scrive la presidente - a seguito del secondo evento del 2024, molti nuclei, che con importanti sforzi personali erano riusciti a rientrare nelle proprie abitazioni, rischiano di non essere più nelle condizioni di rifinanziare, come nel 2023, i loro interventi di ripristino a parità di contributo di immediato sostegno, rendendo difficile l'obiettivo di fornire loro un effettivo sostegno per il ritorno alle normali condizioni di vita”.

# Libano, l'offensiva israeliana escalation in Medio Oriente?



di **Giuliano Longo**

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha rivendicato un'importante vittoria in seguito all'assassinio del leader storico di Hezbollah, Hassan Nasrallah, affermando che ciò cambierà "l'equilibrio di potere nella regione per gli anni a venire".

Probabilmente non è una opzione molto realistica, ma di certo, l'uccisione di Nasrallah è una notevole vittoria personale per Bibi, che ha ordinato l'attacco in modo da potersi assumere la responsabilità diretta dell'azione. Inoltre contribuisce notevolmente a ripristinare la fiducia del pubblico israeliano nel suo leader come garante della sicurezza per Israele. Ma ci sono molte domande sui futuri sviluppi della situazione, ad esempio se Israele lancerà un'invasione di terra in Libano.

Se così fosse, Hezbollah è sicuramente nel suo momento più debole, a causa della distruzione della sua rete di comunicazioni nell'attacco israeliano ai cerca persone e walkie-talkie all'inizio di questo mese, con l'uccisione di otto dei nove suoi comandanti militari e circa metà del suo consiglio direttivo. Per garantire che questa sia una vittoria duratura, Israele deve davvero dare se-

guito in qualche modo alle attuali operazioni. Cogliendo l'opportunità del disordine di Hezbollah per distruggere il più possibile l'organizzazione che comunque dispone ancora di 150mila missili, razzi e droni. Allo stesso modo, Hezbollah sarebbe sicuramente in grado di infliggere gravi perdite alle forze di terra israeliane se penetrassero nel Libano meridionale anche grazie a una vasta rete di tunnel nella zona di confine. Un po' come a Gaza dove comunque il conflitto non è ancora risolto nonostante le distruzioni e la morte di circa 40mila palestinesi.

Hezbollah è una grande organizzazione che afferma di avere fino a 100.000 combattenti, anche se l'intelligence statunitense ritiene che siano probabilmente più vicini ai 40, 50mila, che è pur sempre un numero formidabile di militanti.

Tuttavia non pare che l'organizzazione (definita terroristica da Stati Uniti e Regno Unito) intenda venir coinvolta in ulteriori combattimenti con Israele, almeno in questa fase, se può evitarlo. È significativo che, anche dopo gli attacchi più recenti di Israele, non abbia lanciato migliaia di missili, razzi e droni ogni giorno contro Israele, cosa che sarebbe in grado di fare e come aveva mi-

Gaza, Idf: "Colpito centro di comando di Hamas in un'ex scuola dell'Unrwa"



L'esercito israeliano (Idf) ha reso noto di aver colpito la notte scorsa con un "attacco mirato" terroristi di Hamas in un centro di comando e controllo nell'area di Gaza City, nel nord della Striscia di Gaza. Il centro, si legge in un comunicato pubblicato su Telegram, si trovava all'interno di un complesso che in precedenza fungeva da scuola dell'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi (Unrwa) - la 'Shejaiya' - ed era utilizzato dai terroristi per pianificare ed eseguire attacchi terroristici contro le truppe dell'Idf e lo Stato di Israele.

nacciato.

Hezbollah riuscirà a riorganizzarsi?

Non c'è dubbio che la leadership di Hezbollah abbia subito un duro colpo per l'organizzazione, quindi sta tentando di riorganizzare i suoi vertici con la stessa con la scelta di Hamiya, "l'asceta", uno dei migliori della organizzazione specialista nelle operazioni clandestine.

Per prima cosa la nuova leadership dovrà indagare su quanto profondamente Hezbollah sia stato infiltrato dall'intelligence israeliana. L'uccisione di Nasrallah e l'esplosione dei cercapersone e dei walkie-talkie dimostrano

## Idf, colpiti siti di produzione di armi Hezbollah a Beirut

L'esercito israeliano (Idf) ha colpito "siti di produzione di armi e infrastrutture appartenenti a Hezbollah" nel quartiere di Dahieh, a Beirut: lo rende noto l'Idf su Telegram. "Ieri (lunedì), sotto la direzione dell'intelligence dell'Idf, l'Iaf (l'Aeronautica, ndr) ha condotto attacchi precisi contro diversi impianti di produzione di armi e altre infrastrutture terroristiche di Hezbollah nell'area di Dahieh, a Beirut. Prima dell'attacco, sono state adottate numerose misure per mitigare il rischio di danneggiare i civili, tra cui l'emissione di avvisi ai civili nell'area, l'uso di munizioni precise e la sorveglianza aerea".



"L'organizzazione terroristica di Hezbollah ha intenzionalmente incorporato i suoi impianti di produzione di armi e gli armamenti sotto i centri abitati civili di Beirut, usando la popolazione civile come scudo umano per le sue attività terroristiche - prosegue la nota - L'Idf continua a colpire l'infrastruttura terroristica di Hezbollah e a degradare le sue capacità militari in Libano, al fine di ripristinare la sicurezza per i cittadini dello Stato di Israele". Le Idf hanno poi messo a segno un raid aereo mirato contro la casa di Munir Maqdash, leader delle Brigate dei Martiri di al Aqsa in Libano. Il raid con droni è stato diretto contro il più grande campo profughi palestinese in Libano, quello di Ain el Hilweh a Sidone. Come riporta l'Orient Le Jour, nel raid hanno perso la vita sei persone, tra cui tre bambini. Citando una fonte interna al campo profughi, il giornale spiega che a morire sono stati Hassan Maqdash, figlio di Mounir Maqdash, e sua moglie, mentre altri due figli sono stati ritrovati vivi sotto le macerie. Tra le vittime anche il palestinese Israa Abbas e suo figlio Abderrahim Sayah. Morte altre due bambine, Abir e Fatima Chehadé.

che Israele ha un'intelligence più che eccellente sui meccanismi interni dell'organizzazione.

Inoltre ha perso molta della sua immagine agli occhi del pubblico libanese. Coloro che in Libano sono contrari alla posizione di Hezbollah, come stato nello stato, si opporranno ancora di più perché dimostra che non riesce a fare ciò che afferma per la protezione del Libano, ormai sotto gli incessanti e letali bombardamenti israeliani anche sulla capitale Beirut.

Hezbollah non ha mai affrontato una situazione critica come questa prima d'ora ecco perché non basta un cambiamento al vertice politico militare per ristabilire la sua credibilità come forza combattente.

Ma detto questo, ha comunque la capacità di ristabilirsi perché è un'organizzazione ancora forte e una parte importante

sulla scena politica libanese. La coalizione guidata da Hezbollah detiene più di 60 seggi nel parlamento libanese e anche se non ha una maggioranza, ne rappresenta comunque una parte significativa fornendo servizi sociali e assistenza ai residenti sciiti bisognosi a Beirut e nel sud del Libano.

L'altra grande domanda è se l'Iran, sostenitore militare e politico di Hezbollah, reagirà all'uccisione di Nasrallah. Quando Israele ha assassinato il leader politico di Hamas Ismail Haniyeh a luglio, l'Iran ha promesso rappresaglie mai attuate.

Come avvenuto anche dopo l'eliminazione da parte dei Servizi americani di Qassem Soleimani, comandante della Forza Quds del Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica, a Baghdad nel 2020. Allora l'Iran lanciò qualche decina di missili contro due

## LA CRISI MEDIORIENTALE

# Libano, quella di Israele non è invasione

## Dagli Usa: "In linea con il diritto a difendersi Trincerati nelle basi i soldati della missione Unifil

E' iniziata l'incursione di terra del Libano meridionale da parte di Israele. Incursione descritta dalle Forze di difesa israeliane (Idf) come "limitata, localizzata e mirata", supportata dalle forze aeree e dall'artiglieria, contro obiettivi di Hezbollah. "Questi obiettivi sono situati in villaggi vicini al confine e rappresentano una minaccia immediata per le comunità israeliane nel nord di Israele", sottolinea l'Idf. L'esercito israeliano, attraverso una dichiarazione, ha poi chiarito che l'operazione continuerà "in base alla valutazione della situazione e in parallelo ai combattimenti a Gaza e in altri campi", ha continuato la dichiarazione. Dal canto loro due funzionari israeliani hanno inoltre dichiarato che questa incursione è limitata nel tempo e nella portata e non è destinata a occupare il Libano meridionale. Sul terreno è la 98ma Divisione dell'esercito israeliano (Idf) a guidare le "operazioni mirate, limitate e localizzate nel Libano meridionale... dopo aver operato per molti mesi nella Striscia di Gaza": lo rende noto lo stesso Idf su Telegram. "Nelle ultime settimane, i soldati della 98ma Divisione, inclusi i soldati dei Paracadutisti, del Comando



e della 7ma Brigata, si sono preparati per operazioni mirate, limitate e localizzate nel Libano meridionale, che sono iniziate lunedì sera - si legge in un comunicato -. In queste settimane sono stati approvati i piani e i soldati si sono addestrati nell'arena settentrionale". "Dopo aver operato per molti mesi nella Striscia di Gaza, dove i soldati della divisione hanno acquisito competenze ed esperienza operativa, si sono spostati a nord e stanno ora operando nell'arena settentrionale dopo

aver apportato le modifiche necessarie per combattere in Libano", conclude la nota. Intanto un portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca ha dichiarato al Times of Israel che i raid limitati che le forze di difesa israeliane hanno lanciato contro le postazioni di Hezbollah sul lato libanese della Blue Line sono "in linea con il diritto di Israele di difendere i propri cittadini e di riportare i civili a casa in sicurezza". "Sosteniamo il diritto di Israele di

difendersi da Hezbollah e da tutti i gruppi terroristici sostenuti dall'Iran", ha affermato il portavoce americano, che il giornale evita di identificare. "Certo, sappiamo che l'espansione della missione può essere un rischio e continueremo a discuterne con gli israeliani", ha aggiunto il portavoce, riferendosi alla preoccupazione degli Stati Uniti che Israele si impantani in Libano o sia portato ad espandere la sua missione una volta che è già in movimento. "In definitiva, una risoluzione diplomatica è l'unico modo per raggiungere una stabilità e una sicurezza durature lungo il confine tra Israele e Libano", ha affermato ancora il portavoce, sottolineando la convinzione degli Stati Uniti che i soli mezzi militari non ripristinano la sicurezza nelle città di confine settentrionali o meridionali di Israele. Va detto poi del bilancio delle vittime in Libano dall'inizio degli attacchi israeliani e sarebbero più di mille le persone che sono state. Lo riferisce il ministero della Sanità di

Beirut che, nel suo ultimo bilancio, parla di circa 95 persone che sono state uccise e 172 ferite negli attacchi aerei israeliani in Libano di ieri. Potrebbero essere fino a un milione le persone sfollate, scrive la Bbc. Va detto poi della forza di stabilità delle Nazioni Unite dispiegata proprio ai confini tra Israele e Libano. I peacekeeper di Unifil, non sono più in grado di pattugliare le aree di confine del sud alla frontiera con Israele a causa dei colpi di artiglieria esplosi dalle forze armate di Tel Aviv e da Hezbollah: lo ha riferito in serata Stéphane Dujarric, portavoce dell'Onu. Secondo il responsabile, che ha parlato durante un punto stampa, i caschi blu "restano in posizione" ma non possono spostarsi e verificare il rispetto dei confini "a causa dell'intensità dei lanci di missili da una parte e dall'altra". Dujarric è portavoce del segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. Unifil conta su oltre 10mila effettivi messi a disposizione da più Paesi, Italia compresa.

basi in Iraq che ospitavano truppe statunitensi, ma questo è stato tutto.

Ad aprile, la sua reazione all'uccisione da parte del Mossad di alcuni membri della Guardia Rivoluzionaria Islamica nel consolato iraniano a Damasco, in Siria, è stata più intensa e Teheran ha lanciato circa 300 missili, droni e razzi contro Israele, con scarsa efficacia. Non solo, ma ha anche "telegrafato" la sua rappresaglia con largo anticipo, e l'Iron Dome di Israele, con l'aiuto del supporto difensivo degli Stati Uniti, è stato in grado di prevenire qualsiasi danno significativo. Queste recenti reazioni mostrano che non nell'interesse dell'Iran che una guerra più ampia abbia luogo, almeno in questo momento.

Ricordiamo anche che sotto il profilo militare Teheran dispone certamente di missili e droni molto avanzati, ma ha una difesa aerea vecchia che

non può confrontarsi con i 300 aerei da guerra israeliani, fra i migliori al mondo. Ne può fornire direttamente carne da macello per aiurare i fratelli di Hezbollah senza scatenare la Reazione degli Stati Uniti.

Quali saranno le prospettive per tutto il Medio Oriente? Hezbollah non ha molti amici in Medio Oriente, principalmente perché è un gruppo militante della minoranza sciita dell'Islam, considerata in contrapposizione agli interessi degli stati arabi sunniti più moderati, tra cui Egitto, Giordania e gli stati del Golfo.

In sostanza, ci sarà una certa soddisfazione tra i leader arabi sunniti per il fatto che le milizie sciite siano in difficoltà perché avrebbero o forse già creato, problemi in tutta la regione. Yemen, Gaza e ora il Libano, stanno causando rabbia a livello popolare in paesi come Egitto, Giordania e altri della regione. Questa contraddizione

fra elite sunnite e i loro popoli rende comunque la regione più instabile e i leader sunniti nervosi.

In questa fase, gli elementi che sarebbero disposti a supportare Hezbollah sono limitati ai ribelli Houthi nello Yemen, già sberleffiati direttamente da Israele, i gruppi di miliziani sciiti con base in Iraq. Ma sono entrambi piuttosto distanti e non sono in grado di influenzare materialmente il conflitto nella regione.

Poiché l'Iran non vuole una guerra totale nella regione, è improbabile che i suoi leader incoraggino questi gruppi a essere coinvolti per procura in una situazione che potrebbe sfuggire ulteriormente di mano.

Quindi ci sono molti attori che vogliono riportare una sorta di normalità, tra questi c'è anche l'amministrazione Biden, che pur dichiarando una quella di Bibi una "operazione di giusti-

zia" teme che i conflitti in corso possano dividere il voto democratico alle elezioni presidenziali statunitensi di novembre.

Questo fa il gioco di Netanyahu, che ora e per qualche tempo, è in grado di agire indipendentemente dai tentativi degli Stati Uniti che di fatto non sono mai riusciti a tenerlo a freno. Quindi di qualunque cosa faccia, continuerà a ricevere il sostegno militare Washington, tanto più nel confronto con Iran e alleati per i quali Biden ha già subito gli attacchi dei Repubblicani per le sue aperture, più o meno occulte, nei confronti di Teheran. E dove peraltro paiono scontrarsi due linee all'interno del potere iraniano, quella definita riformista (ma in realtà realista) dell'attuale capo del governo e quella più aggressiva dell'ala oltranzista. Linea quest'ultima non ancora apertamente sostenuta dal leader

spirituale Khamenei, che è colui che poi conta.

Per inciso sia detto che Mosca non ha gradito le affermazioni del delegato iraniano all'ONU che ha sostenuto all'Assemblea Generale l'inviolabilità sostanziale dei confini ucraini. Anzi pare che sulla situazione in Israele fra la nomenclatura del Cremlino viga molta cautela con lo storico sostegno alla causa palestinese, ma non altrettanto esplicita verso Hezbollah, almeno fino a quando Bibi non comincerà ad esagerare con gli attacchi in Siria. Cautela manifestata anche dallo stesso Netanyahu che sulla Ucraina fa il pesce in barile e non si è unito in passato alle posizioni americane per l'eliminazione del governo di Assad, che rappresenta pur sempre un punto strategico in Medio Oriente e per la sicurezza di Israele. Ma anche la zampa dell'orso russo nella regione.

## LA CRISI MEDIORIENTALE

## Hezbollah, la milizia fantoccio dell'Iran

Tajani: "Aiuti umanitari per 17 mln alla popolazione libanese sfollata"



"Ho appena annunciato nella riunione dei ministri degli Esteri dell'Ue sul Libano un nuovo pacchetto di aiuti umanitari di 17 milioni per alleviare le sofferenze della popolazione libanese sfollata". Lo ha annunciato sui suoi profili social il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. "Siamo impegnati anche con l'Ue per dare massima protezione ed assistenza ai cittadini italiani in Libano", ha aggiunto il titolare della Farnesina. Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, ha partecipato oggi in videoconferenza a un incontro straordinario dei ministri degli Esteri dell'Unione Europea incentrato sugli ultimi sviluppi in Medio Oriente. Tajani - si legge in una nota della Farnesina - ha sintetizzato la sua posizione in 5 punti principali: nuovi aiuti umanitari alla popolazione libanese; possibilità di evacuazione coordinata dei cittadini italiani ed europei dal Libano; sostegno ed eventuale rafforzamento della missione Unifil, a fronte della richiesta fatta a Israele di salvaguardia per i militari Onu; conferma della richiesta di cessate-il-fuoco e sostegno ad un accordo politico per l'elezione del nuovo presidente in Libano. Il ministro - prosegue la nota - ha confermato la forte preoccupazione del governo italiano per le conseguenze del conflitto in corso sulla popolazione: "L'Italia è in prima linea per alleviare le sofferenze dei civili. Oltre alle iniziative in favore della

Dal Professor  
Marco Fabio Fabbri riceviamo  
e volentieri pubblichiamo

di Fabio Marco Fabbri

Hezbollah, il partito di Dio, non dovrebbe rappresentare tutto il Libano. Non è immediato definire cosa sia e chi rappresenti Hezbollah. Senza dubbio, per Israele e per buona parte dell'Occidente, inteso come omogeneità culturale più che come entità geografica, è una organizzazione terroristica. Ma per altri Paesi, soprattutto islamici, rappresenta un movimento di resistenza contro l'occupazione israeliana. Ma questo "partito di Dio" come si vuole presentare in questo macabro palcoscenico? Sicuramente ostenta essere un partito politico sciita libanese in un Paese multi religioso, ma in pratica è una milizia islamista filo-iraniana che sta prendendo in ostaggio tutto il Libano, ma soprattutto la "politica libanese". Quindi il suo "profilo" dipende da chi lo descrive. Comunque Hezbollah non è Hamas, nemmeno dal punto di vista confessionale in quanto Hamas è composto da sunniti. I due movimenti hanno in comune molte somiglianze, inclusa l'alleanza con l'Iran e l'ostilità verso Israele, ma le dissomiglianze tra loro sono numerose. Una delle differenze maggiori è estremamente determinante, cioè l'arsenale militare. Hezbollah militarmente è molto più dotato di Hamas, fattore a conoscenza di Israele, ha un armamentario più ampio e molto più sofisticato di quello del suo alleato palestinese. I suoi missili hanno capacità balistiche e di gittata in grado di colpire obiettivi nel cuore di



Israele, a centinaia di chilometri dal confine libanese. Inoltre Hamas controlla la Striscia di Gaza sia politicamente che militarmente, senza dividere con altri partiti la gestione; contrariamente a Hezbollah, che non controlla, per ora, il Libano ma drammaticamente esercita una grande influenza nel Paese, sia per la sua capacità militare, più potente dell'esercito nazionale, sia perché è notoriamente temuto; una sorta di "omertà mafiosa", e ciò si nota dalla prudente presa di posizione degli altri partiti libanesi in questa criticità nazionale, ma anche dai libanesi stessi che si astengono nel manifestare palesemente contrarietà ad Hezbollah. Il sistema politico del Paese è notoriamente complesso, si basa su una distribuzione dei poteri tra diverse comunità religiose, ed è per questo motivo che per Hezbollah è impossibile governare da solo il Libano, salvo voglia applicare una svolta autoritaria sulla base dell'estremismo religioso. Quindi il "partito di Dio" è obbligato a stringere alleanze multi religiose e multiconfessionali se vuole sviluppare o bloccare de-

terminate questioni politico-sociali; infatti in assenza di condivisione tra i partiti di diversa appartenenza, il Libano rischia la paralisi governativa, fattore che ad oggi connota la sua più incidente fragilità. L'esempio più eclatante di questa debolezza è l'incapacità di eleggere il nuovo presidente che sarebbe dovuto entrare in carica nel 2022, un Presidente di religione cristiana, Maronita: elezioni bloccate proprio dal partito Hezbollah. Ricordo che la divisione delle tre più alte cariche dello Stato fa riferimento ad una convenzione non scritta ma in vigore dal 1943, che vede il posto di presidente assegnato ad un maronita, quello di capo di governo ad un sunnita e la presidenza della Camera dei deputati ad uno sciita. In pratica due cariche islamiche ed una cristiana. Inoltre il vice primo ministro e il vicepresidente del Parlamento devono sempre essere cristiani greco-ortodossi. Il blocco delle elezioni per il rinnovo della carica di Presidente è motivato dai risultati delle ultime elezioni legislative del 2022, quando Hezbollah ed i suoi alleati in Parlamento,

Meloni:  
"Seguo da vicino  
la drammatica  
situazione.  
Priorità la  
protezione dei civili"



"Sto seguendo da vicino la drammatica situazione in Libano in contatto costante con i Ministri della Difesa e degli Esteri. La protezione dei civili resta la priorità così come garantire la sicurezza dei militari del contingente italiano di UNIFIL presenti nel sud del Libano". Spiega la premier Giorgia Meloni. "L'Italia continuerà a lavorare con i suoi alleati per la stabilizzazione del confine tra Israele e Libano e il ritorno degli sfollati alle proprie case". "Una de-escalation a livello regionale è urgente e necessaria e l'Italia continuerà a fare la sua parte anche in qualità di Presidente del G7", ha detto Meloni.

hanno perso la maggioranza assoluta. Una perdita di maggioranza che equivale ad una perdita di influenza nel Paese, fattore politico non accettato dal partito di Dio. In realtà l'attuale governo non ha alcun potere reale. Un Esecutivo dimissionario con l'unica competenza di gestire la normale amministrazione del Paese, quindi l'attualità, cosa total-

popolazione palestinese, abbiamo stanziato altri 17 milioni di euro per rispondere all'esigenza della popolazione sfollata". Il vice presidente del Consiglio ha deciso di attivare presso la Farnesina una iniziativa di coordinamento per gli aiuti al Libano allargata alla società civile italiana. Tajani ha poi riferito ai colleghi Ue quanto emerso nel colloquio telefonico con il ministro degli Esteri israeliano Katz, in parti-

colare con la richiesta di rispetto del ruolo e della sicurezza dei militari Onu impegnati nella missione Unifil al confine fra Israele e Libano. Il Ministro ha ricordato "che l'impegno diplomatico e militare italiano per la stabilità del Libano continuerà e l'Italia è pronta a rafforzare il sostegno alla missione Unifil". Tajani ha indicato come "sia cruciale il cessate il fuoco e il ripristino della tranquillità

lungo la linea Blu: in occasione della riunione G7 di New York della scorsa settimana, abbiamo invitato le parti a dare piena attuazione alla risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza". Secondo Tajani, l'Ue deve favorire una svolta politica in Libano per risolvere la crisi politica che da mesi impedisce l'elezione del presidente della Repubblica libanese e, di conseguenza, permettere al Governo di libanese di ritornare a

operare in piena efficacia. Per quanto riguarda la presenza di cittadini italiani ed europei in Libano, il ministro ha informato i colleghi del fatto che molti italiani hanno già lasciato il Paese ma che il Governo è pronto ad eventuale assistenza in caso di evacuazione d'urgenza, e ha suggerito di coordinare gli sforzi a livello Ue per la protezione di tutti i cittadini dell'Unione che potessero trovarsi in difficoltà.

## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

# Ugledar è caduta

## Critiche al generale Syrsky e il capo dell'intelligence Budanov in difficoltà

mente inadeguata ad una crisi di questi livelli. Ad oggi, il governo è composto da 24 ministri, 12 cristiani e 12 musulmani, due sono del partito Hezbollah: quello dei Lavori pubblici e quello della Cultura, quest'ultimo ha una competenza decisamente emblematica. Ma sono presenti anche personalità riconosciute tra i ministri in carica: come l'indipendente ministro della Sanità Firass Abiad, o come il ministro dell'Ambiente Nasser Yassin. Tuttavia, Hezbollah viene comunque percepito come uno stato nello stato, dato che gestisce una serie di reti parallele strategiche e fuori controllo statale: una propria rete di telecomunicazioni, con qualche falla, a cui si aggiunge un'altra rete sotterranea che si estende su tutto il territorio libanese; un esercito parallelo di oltre 100mila soldati e almeno 150mila missili e droni. Hezbollah dispone anche di una rete finanziaria, l'Istituto Al-Qard al-Hassan, (prestito benevolo), ufficialmente registrato come Ong, che opera in parallelo del sistema finanziario libanese. Pare che consta di oltre 300mila clienti ed eroga micro prestiti a tasso zero. Hezbollah nasce nel 1982 con l'aiuto finanziario e militare dell'Iran, quando era in atto la guerra libanese (1975-1990), mentre Beirut e il sud del Paese erano occupati dalle forze israeliane. Va ricordato che Hezbollah è l'unico partito politico libanese che ha conservato le armi dopo la fine della guerra civile. Hezbollah oggi è più potente che mai, sicuramente più forte del 2006 quando combatté contro Israele. Tuttavia, lo Stato libanese non è mai stato così diviso, ma soprattutto profondamente esausto. Una guerra come quella su Gaza traslata su Beirut, darebbe la spinta verso il baratro al Paese, facendolo precipitare nel vortice dell'ignoto totale. Ugualmente per l'enclave palestinese è ignoto prevedere le conseguenze e, soprattutto, la durata di un tale conflitto. Con l'uccisione di Hassan Nasrallah, non è stata decapitata la testa di Hezbollah, ma eliminato il capo di Stato, di uno Stato nello Stato. In attesa di un successore, probabilmente il cugino Hashem Safi al Din, anche lui destinato a "governare" a tempo determinato.

Le truppe russe hanno preso Ugledar, importante centro strategico e logistico fortificato nel Donestk, che nel corso della controffensiva ucraina del 2023, avrebbe dovuto essere il trampolino di lancio per la liberazione di Mariupol dai russi, aprendo la via verso la Crimea.

Le truppe russe erano entrate in città il giorno prima e la notizia della occupazione viene la stampa ucraina riporta il comandante in capo delle forze armate ucraine, Syrsky, avrebbe dato l'ordine di ritirare i resti della guarnigione dalla città. Lo riferisce il TG ucraino "Resident", citando una fonte nell'ufficio di Zelenskyj. Ugledar era condannata, come affermano gli stessi militari ucraini, che conoscono la situazione. Il giorno prima, le truppe russe erano entrate inaspettatamente dalla direzione occidentale, colpendo alle spalle le unità ucraine e schiacciando praticamente l'intera difesa. Al calar della notte i russi già controllavano gran parte del centro urbano mentre solo qualche lembo nord-orientale rimaneva sotto il controllo degli ucraini; Allo stesso tempo, l'unica strada verso la ritirata era sotto il costante fuoco dei russi. Vista la situazione disperata, Syrsky avrebbe dato il permesso per il ritiro delle restanti truppe ucraine, impresa ora molto ardua perché la guarnigione restante è costantemente battuta dal fuoco dei russi. Si presume tuttavia che una parte riesca comunque a sfondare, nonostante il pericolo di pesanti perdite. Una fonte ucraina riferisce che lo stesso Zelenskyj avrebbe permesso a Syrsky di ritirare le forze armate da Ugledar, ora queste dovranno farsi strada poiché la città è ormai quasi circondata. Nel frattempo Syrsky ha rimosso dal comando il comandante della 72a brigata scelta meccanizzata presumibilmente giubilandolo con una promozione. Lo ha riferito il servizio stampa del comando operativo



Nella foto da sinistra, il generale Syrsky e il capo dell'intelligence Budanov

"Nord" delle forze armate ucraine. Syrsky ha privato la 72a brigata del suo comandante in un momento in cui la formazione si trova praticamente sotto attacco e necessitava di leadership. Alcune fonti ucraine sospettano che ciò indichi anche la cancellazione dell'intera brigata stessa. In precedenza è stato riferito che Syrsky intendeva trasferire unità di difesa militare e unità mobilitate per sostituire la 72a brigata, ma non ne ha avuto tempo. La rapida offensiva delle truppe russe ha confuso tutte le carte per lo Stato Maggiore che ora rischia la dissoluzione di una brigata scelta addestrata all'estero e che ha già aveva combattuto a Bachmut. Nel frattempo la deputata della Verkhovna Rada, Maryana Bezuglaya continua a criticare Syrsky, accusandolo di tutti i fallimenti dell'esercito nel Donbass, nonché di complicità con le forze armate russe con la sua scelta di una "rotazione insensata" delle brigate. "Syrsky - secondo la de-

putata sta ritirando diverse brigate più esperte dalle aree critiche. Invece di riformire queste unità e fornire rotazioni interne reali, non false, per il riposo e il recupero delle persone, mantenendo una linea di difesa costante. Cos'è questo se non aiutare il nemico?". A Kiev la deputata Bezuglaya viene considerata la portavoce non ufficiale del collegamento Zelenskyj con la sua potente eminenza grigia Ermak, e probabilmente esprime una critica che si va diffondendo nel team del presidente. Che difficoltà ai vertici di Kiev esistono lo confermano alcuni articoli secondo i quali Zelensky non sarebbe soddisfatto di Kirill Budanov, capo della direzione principale dell'intelligence. Secondo alcune indiscrezioni il Ministro della difesa starebbe cercando di "mettere da parte" Budanov, mentre ha già licenziato due suoi vice senza il consenso del capo. Inoltre, il

Ministero ha rimosso l'impresa strategicamente importante Spetstechnoexport dal controllo della Direzione principale dell'intelligence. Si ricorda che questa è la seconda più grande impresa statale ucraina per il commercio estero in termini di fatturato, specializzata nell'esportazione e nell'importazione. Fra le indiscrezioni che circolano a Kiev si ritiene che Budanov comincia a fare ombra al sospettoso Zelenskyj. Ma la versione più accreditata sarebbero i deludenti risultati del blitz di Kursk, in territorio russo, che il capo della intelligence aveva progettato, promettendo che sarebbe stato possibile non solo sfondare oltre confine, ma occupare la vicina centrale nucleare russa, Budanov non sarebbe stato all'altezza delle speranze di Zelensky, non solo, ma per mantenere le posizioni, Syrsky deve portare in battaglia sempre più riserve, mentre una parte significativa di esse viene ingaggiata nella regione ucraina di Sumy, in prossimità del confine. Questo è il motivo per cui negli Stati Uniti il Presidente ucraino non sarebbe stato in grado di rispondere chiaramente alla domanda su quali siano i piani futuri di Kiev per l'operazione a Kursk. Operazione sulla quale erano state già espresse perplessità sia del Pentagono che della NATO.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)